



INDICE

Presentazione.....	3
Oggetto della rilevazione e metodologia.....	5
RISULTATI DELL'INDAGINE	
a cura di Renato Frisanco	
Parte prima	
Il bacino di utenza dei CSV: le OdV.....	7
Parte seconda	
L'operatività dei Centri di Servizio per il Volontariato.....	13
- Presenza, logistica e diffusione delle sedi operative dei CSV.....	13
- Risorse umane.....	16
- Erogazioni ai CSV e loro impiego.....	20
- Governance dei Centri di Servizio per il Volontariato.....	28
- Coerenza tra i bisogni manifestati dalle OdV e i servizi resi dai CSV.....	31
Parte terza	
L'operatività dei Comitati di Gestione regionali.....	35
Appendice	
<i>Tab. 1.1</i> Numero delle OdV iscritte nei registri regionali.....	44
<i>Tab. 1.2</i> Numero OdV iscritte nei registri regionali/provinciali del volontariato ogni 10 mila abitanti.....	45
<i>Tab. 1.3</i> Numero di organizzazioni, presuntivamente di volontariato note ai CSV (2008 e 2009).....	46
<i>Tab. 2.1</i> CSV: Presenza territoriale e logistica (2009).....	47
<i>Tab. 2.2</i> CSV - Risorse umane retribuite (2009).....	48
<i>Tab. 2.3</i> Erogazioni ai CSV e loro impiego (2008 e 2009).....	49
<i>Tab. 2.4</i> Risorse di governance dei CSV (2009).....	50
<i>Tab. 2.5</i> Organi sociali dei CSV (2009).....	51
<i>Tab. 2.6</i> Principali bisogni manifestati dalle OdV (2009).....	52
<i>Tab. 3.1</i> Struttura dei Coge.....	53
<i>Tab. 3.2</i> Risorse erogate a Coge e spese sostenute rispetto alle disponibilità (2008 e 2009);.....	54
<i>Tab. 3.3</i> Principali iniziative messe in atto dai Coge negli ultimi anni.....	55



PRESENTAZIONE

Quando lo scorso anno presentammo il Primo Compendio Statistico avemmo cura di evidenziarne il carattere sperimentale, considerando i numerosi elementi di novità che ne avevano caratterizzato la realizzazione. Qualcuno lo definì, non a torto, un “numero zero”.

Per la prima volta infatti la Consulta nazionale dei Comitati di gestione si cimentava in un’opera di raccolta sistematica dei dati di funzionamento, dispersi in una molteplicità di luoghi e di archivi, di tutti i “sistemi regionali” preposti alla gestione dei fondi speciali per il volontariato (ex L. 266/91).

Era inoltre innovativo l’approccio che ispirava l’aggregazione e riesposizione dei dati stessi: non genericamente teso a produrre materiale statistico di consultazione, ma concretamente orientato a supportare quei processi di valutazione che sempre più venivano sollecitati sia a livello locale, su stimolo degli attori regionali, sia a livello nazionale, in conseguenza delle intese intercorse tra Fondazioni, Volontariato, CSV e Coge.

Lo schema di indagine nasceva dal percorso avviato da tempo dalla Consulta nazionale con l’intento di definire modelli omogenei di programmazione, rendicontazione e valutazione dell’attività dei CSV, e puntava ad offrire, in primo luogo ai Coge ma non solo ad essi, l’opportunità di ragionare su dati, confrontati nel tempo e nello spazio, generalmente difficili da reperire con il necessario livello di aggregazione e focalizzazione tematica.

Le novità di processo e di contenuto insite in quella “opera prima”, ci indussero a circoscrivere la circolazione all’interno del sistema dei Coge, con limitate eccezioni ad alcuni interlocutori privilegiati, e a mettere in conto ampie possibilità di affinamento e taratura sulla base dei risultati della prima esperienza.

L’accoglienza riservata al Primo Compendio è stata invero superiore alle nostre stesse aspettative: l’interesse suscitato e le espressioni di apprezzamento raccolte all’interno come all’esterno del nostro sistema hanno premiato il nostro impegno, e ci hanno convinto a dare seguito a quella nostra prima indagine.

Il Secondo Compendio Statistico, che esplora i dati relativi all’anno di gestione 2009, conserva pertanto l’impianto originario di analisi dei fenomeni gestionali osservati, tuttavia arricchendolo e affinandolo con alcune integrazioni e messe a punto che sono convinto i lettori apprezzeranno come elementi di ulteriore qualificazione del lavoro proposto.

Valgano come esempio delle numerose migliorie apportate a questa seconda edizione, due novità di assoluto rilievo:

- la nuova e più completa griglia di lettura dei flussi finanziari dei CSV, resa possibile dai decisivi progressi conseguiti nella diffusione del modello di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali proposto dalla Consulta nazionale;
- l’omogeneizzazione dei dati sul personale occupato presso i Centri di servizio, con una pesatura delle presenze individuali che tiene conto delle ore lavorate, e consente di riesporre tutti i dati raccolti in termini di unità di lavoro a tempo pieno, con conseguente piena



confrontabilità delle situazioni regionali nello spazio e nel tempo.

Con queste novità, insieme alle numerose altre inserite in questa seconda edizione, il Compendio statistico supera la fase di sperimentazione assumendo un profilo definitivo, idoneo ad una più ampia diffusione. Anche in questa ottica si è dedicata maggiore attenzione alla sua veste grafica che, pur senza eccessiva sofisticazione, si presenta certamente più accurata che nella prima edizione.

Mi pare di poter dire, senza falsa modestia, che con esso la Consulta nazionale dei Coge assolve un servizio di grande utilità, non solo per il migliore perseguimento della missione istituzionale di tutti i Comitati di gestione, ma a vantaggio dell'intera comunità nazionale, offrendo un prezioso strumento informativo, per molti versi unico, per la lettura del "fenomeno" fondi speciali per il volontariato.

Il Compendio statistico è frutto dell'impegno corale di molte persone, e considero quindi un mio preciso dovere rammentare coloro che con i loro contributi hanno permesso la realizzazione dell'opera.

Innanzitutto gli amici e colleghi Presidenti dei Coge che hanno assicurato piena collaborazione nella raccolta dei dati di base, spendendosi in prima persona per quanto è stato loro richiesto e mettendo a servizio di questa iniziativa della Consulta nazionale le migliori risorse dei rispettivi Comitati.

Una citazione speciale la devo al mio Vice Presidente, Lorenzo Maria Di Napoli che, come ebbi modo di evidenziare già in occasione della prima edizione del Compendio, ha giocato in questo progetto diversi ruoli, tutti di cruciale importanza. Sua l'idea iniziale, sua la supervisione delle diverse fasi realizzative del progetto e, soprattutto, suo il determinante impulso per il superamento delle situazioni di difficoltà che anche quest'anno non sono mancate.

Giuseppe Campana e Aldo Sforza sono i consulenti che con puntuale dedizione, e mettendo a servizio tutta la propria esperienza in questo settore, hanno offerto ai contesti regionali l'indispensabile assistenza nella fase di raccolta dei dati, dedicandosi poi alla rielaborazione degli stessi e partecipando alla fase di revisione finale del commento.

Renato Frisanco anche quest'anno ha curato l'analisi dei risultati e la redazione del commento. Ha affrontato questa seconda esperienza con lo stesso entusiasmo della precedente, e con la professionalità che tutti gli riconoscono.

Chiudo con Roberto Giusti, il Coordinatore operativo della Consulta nazionale, che come sempre si è speso per accompagnare il processo in tutte le sue fasi, con una paziente presenza che ha permesso di rispondere puntualmente ad ogni esigenza di carattere organizzativo tutte le volte che ve ne è stato bisogno.

A tutti loro va il mio personale, sincero ringraziamento.

Carlo Vimercati



OGGETTO DELLA RILEVAZIONE E METODOLOGIA

I dati di questo secondo rapporto sui 78 Centri di Servizio per il Volontariato attivi nel 2009 e sui Coge regionali sono stati raccolti tramite compilazione di schede appositamente predisposte per ciascuna delle venti regioni. La gestione della rilevazione è stata realizzata dai rappresentanti dei Coge regionali, assistiti da uno staff tecnico appositamente costituito dalla Consulta nazionale Coge per supportare questa fase del processo.

I dati così acquisiti sono stati successivamente aggregati prima in *dossier* statistici regionali e poi in schede nazionali di tipo sinottico, giungendo alla predisposizione delle 13 tabelle che sono presentate in appendice.

Le tabelle proposte, raggruppate per area tematica, sono le seguenti :

con riferimento al bacino di utenza dei CSV:

Tab. 1.1 - Numero e distribuzione % territoriale delle OdV iscritte nei registri regionali: serie storica 1997-2009

Tab. 1.2 - Numero OdV iscritte nei registri regionali/provinciali del volontariato ogni 10 mila abitanti

Tab. 1.3 - Numero di organizzazioni, presuntivamente di volontariato, note ai CSV negli anni 2008 e 2009 e variazione %

con riferimento all'operatività dei CSV:

Tab. 2.1 - Presenza territoriale e logistica (2009)

Tab. 2.2 - Risorse umane retribuite (2009)

Tab. 2.3 - Erogazioni ai CSV e loro impiego (2008 e 2009)

Tab. 2.4 - Risorse di governance dei CSV (2009)

Tab. 2.5 - Organi sociali (2009)

Tab. 2.6 - Raffronto principali bisogni manifestati dalle OdV / "Servizi resi" dai CSV (2009)

con riferimento al profilo dei Coge:

Tab. 3.1 - Struttura dei Coge

Tab. 3.2 - Risorse erogate a Coge e spese sostenute rispetto alle disponibilità (2008 e 2009);

Tab. 3.3 - Principali iniziative messe in atto dai Coge negli ultimi anni

Nel caso delle rilevazioni di cui alla Tab. 2.6, relative ai principali bisogni manifestati dalle OdV e ai principali servizi resi alle OdV dai CSV, si è fatto ampio riferimento a quanto dichiarato dai CSV, utilizzando talora anche dati o materiali prodotti ad esito di analisi e approfondimenti specifici sull'argomento.

In fase di analisi e interpretazione dei dati il dossier statistico si è ulteriormente arricchito, ad opera dell'estensore del commento dei dati, di 14 tavole illustrative, per ciascun indicatore, dei tassi rispetto alla popolazione e alle OdV, dei rapporti di composizione per tipologia dei dati e delle variazioni percentuali nel confronto tra gli ultimi due anni.

Le informazioni presentate in questo secondo Compendio presentano in generale un



maggior grado di completezza e precisione rispetto a quelle dello scorso anno, sia per il naturale affinamento del processo di rilevazione portato dall'esperienza, sia in virtù di un sensibile progresso registrato nell'intero sistema in termini di omogeneizzazione dei modelli di raccolta ed elaborazione dei dati regionali. La migliore reperibilità dei dati, e una più puntuale rispondenza degli stessi alle logiche di riesposizione adottate nel Compendio, hanno anche permesso di individuare e correggere alcune imprecisioni tra i dati del 2008 presentati nel primo Compendio statistico, che dove richiamati in questa sede sono pertanto stati rettificati.

Novità particolarmente significative in questa seconda edizione del Compendio si segnalano in merito ai dati sulle risorse umane impiegate dai Centri di servizio e a quelli inerenti la gestione economico-finanziaria. Per quanto riguarda le prime, è stato adottato un sistema di pesatura temporale del numero di persone impiegate, riuscendo così ad ottenere un quadro di piena comparabilità tra i dati dei diversi contesti regionali, tutti parametrati con riferimento ad unità di lavoro omogenee (corrispondenti ad una risorsa-uomo impiegata per la durata di 8 ore di lavoro giornaliera). In merito ai dati economico-finanziari la rilevazione si è estesa a tutti gli aggregati significativi caratterizzanti la gestione dei Centri, consentendo una ricostruzione completa del flusso finanziario degli stessi.

Naturalmente, non mancano margini di miglioramento possibile della completezza e precisione dei dati, che si confida di poter ulteriormente affinare nelle prossime edizioni del Compendio.



RISULTATI DELL'INDAGINE a cura di Renato Frisanco

Parte prima

Il bacino di utenza dei CSV: le OdV

Nella missione specifica di un Centro di Servizio per il Volontariato vi è anzitutto l'obiettivo di conoscere e far conoscere il mondo della solidarietà organizzata. Per fare questo è necessario impiantare un sistema informativo/informatico sulle OdV, iscritte e non iscritte ai registri pubblici, che operano sul territorio di competenza. Tale funzione conoscitiva è necessaria per identificare i fabbisogni di attività/prestazioni da programmare e ha una valenza strategica, sia in funzione promozionale (facilitare l'incontro con la domanda di volontariato dei cittadini) che in relazione all'esigenza di far conoscere tra di loro le OdV affinché si attuino alleanze virtuose, reti operative e si definiscano rappresentanze utili per la partecipazione alle politiche sociali e di territorio.

L'esito della rilevazione 2009 (*Tav. A.1 e Tab. 1.1*) attesta che complessivamente i 78 CSV - rispetto ai 77 del 2008 - registrano l'esistenza di **43.323 "organizzazioni di volontariato"**, 550 unità in media per Centro di Servizio di Volontariato. Il 63% di tale universo (era il 61% nel 2008), vale a dire 27.309 unità, risultano iscritte ai registri pubblici. Queste ultime sono cresciute del 4,5% rispetto al 2008 (e dell'11,4% rispetto al 2007). Continua pertanto la crescita delle organizzazioni che si iscrivono al registro e quindi la loro incidenza relativa sull'universo noto ai CSV. A determinare l'incremento delle iscrizioni concorrono diversi fattori, come l'effetto combinato della gestione provinciale del registro avvenuta in diverse regioni - unitamente al recupero di efficienza delle Regioni del Mezzogiorno - e dell'azione di stimolo e di consulenza effettuata dagli stessi Centri di Servizio per il Volontariato.

Altri fattori spiegano l'elevata componente di OdV registrate: l'acquisizione delle prerogative e dei vantaggi fiscali di una ONLUS (acquisiti automaticamente con l'iscrizione a seguito del D.L.vo 460 del 1997)¹, la possibilità di concorrere al 5 per mille della fiscalità generale, la tendenza all'autonomia delle unità locali appartenenti alle sigle nazionali del volontariato con conseguente diretta iscrizione al Registro, il vincolo della registrazione, posto in taluni contesti regionali, per la partecipazione ai bandi per progetti dei Centri di Servizio per il Volontariato² e di altri erogatori.

1 Non a caso negli anni 1998 e 1999 si ha un picco di incremento ai registri del volontariato.

2 In merito alla possibilità/opportunità di prevedere il vincolo della registrazione dell'OdV ai fini della partecipazione a bandi emessi a valere sui fondi ex art. 15 della L. 266/91 vi sono opinioni discordanti a livello nazionale. Vi è infatti chi ritiene che detto vincolo sia in contrasto al dettato normativo che individua in tutte le OdV del territorio, iscritte e non iscritte ai registri regionali, i beneficiari dei servizi prestati dai CSV con i fondi speciali per il volontariato. Conseguentemente si registrano scelte diverse, da regione a regione, circa l'inserimento di questo requisito tra quelli obbligatori per la partecipazione ai bandi emessi dai CSV.



Tav. A.1 *OdV iscritte, altre organizzazioni note ai CSV e universo complessivo nelle circoscrizioni geografiche del Paese al 2009; organizzazioni iscritte sul totale e numero medio di CSV note*

AREE CIRCOSCRIZIONALI	OdV Iscritte 2009	Organizzazioni non iscritte	Totale Organizzazioni note	% OdV iscritte su totale	N° medio Organizzazioni note per CSV
Nord-Ovest	8.129	5.091	13.220	61,5	508.5
Nord-Est	6.404	3.336	9.740	65,7	541.1
Centro	6.304	1.947	8.251	76,4	1.375.2
Sud	4.047	4.297	8.344	48,5	347.7
Isole	2.425	1.343	3.768	64,4	942
<i>Italia v.a.</i>	<i>27.309</i>	<i>16.014</i>	<i>43.323</i>	<i>63,0</i>	<i>555.4</i>

Fonte: Consulta nazionale Coge

La crescita delle OdV iscritte appare piuttosto accelerata nell'arco temporale tra il 1997 (anno di avvio dei primi CSV) e il 2009 (Tab 1.2): la variazione è stata di un +148,7% con picchi di incremento più significativi in quattro regioni di diverse aree circoscrizionali: in Trentino la crescita è pressoché sestuplicata (568,6%), a seguito di un allargamento dei requisiti di appartenenza alle OdV rispetto alla L. 266 disposto da questa Provincia; nel Lazio (460,3%), in ragione di un coinvolgimento dei CSV nella gestione del Registro; in Sicilia (330,1%) per una più recente accelerazione nella gestione dello stesso; in Puglia (307%) unica regione dove sono i Comuni ad acquisire le domande di iscrizione al registro regionale. Nelle regioni Sud-insulari vi è stato il maggior incremento di compagini iscritte (210,6%), soprattutto negli ultimi anni in ragione anche della crescita più recente della solidarietà organizzata in questa macroarea.

Considerando l'universo delle organizzazioni note ai Centri, siano esse iscritte o meno ai registri, nel confronto tra gli ultimi due anni la crescita è stata del 3%, dato che segnala una decelerazione del fenomeno in termini di nuove organizzazioni rispetto al biennio di osservazione precedente (+ 6,6% Tav. A2 e Tab. 1.3).

Il dato relativo all'ammontare complessivo del fenomeno della solidarietà organizzata è presumibilmente approssimativo per eccesso data la presunta presenza negli indirizzari dei CSV, soprattutto di quelli sorti più recentemente e collocabili al Sud (ad eccezione del Trentino), di organizzazioni solo apparentemente di volontariato, ma meglio collocabili nell'associazionismo di promozione sociale o nell'associazionismo *tout court* o comunque sprovviste di alcuni dei requisiti previsti dalla legge 266/1991.

D'altra parte l'«identità incerta» di molte organizzazioni, pur costituite almeno in parte da volontari, la discrezionalità delle Regioni nell'interpretazione della norma per stabilire l'inclusività o meno delle candidate al registro e la prassi non generalizzata dei Centri di verificare con lo Statuto alla mano l'idoneità giuridica e sostanziale delle organizzazioni con cui interagiscono, determinano un *surplus* di organizzazioni note ai Centri ma non in linea con i requisiti di legge.

Si è già avuto modo di valutare nel primo Compendio tale aspetto di sovrarappresentatività del fenomeno raffrontando questi dati con quelli di una ricerca nazionale condotta qualche anno fa la quale per altro segnalava come vi sia una quota non residuale di OdV in situazione di sostanziale inattività, testimoniata spesso anche dalla irreperibilità dei loro responsabili.³

³ Cfr., (a cura di) Frisanco R., Volontariato sotto la lente: lo scenario del volontariato organizzato alla luce della quarta rilevazione FIVOL 2006-2007, Roma, 2008.



Alla crescita delle unità note ai Centri di Servizio non hanno complessivamente contribuite le organizzazioni estranee al registro del volontariato, cresciute solo dello 0,6% nel 2009 rispetto all'anno precedente (5,2%), pur con differenze anche macroscopiche tra le regioni e nelle diverse circoscrizioni: al +23,3% delle regioni del Centro al -9,5% in quelle meridionali (Isole escluse).

La disamina del dato permette anche delle considerazioni circa **la distribuzione del fenomeno nelle diverse aree circoscrizionali del Paese** (Tav. A.2). Il Nord in generale (e il Nord-Ovest in particolare) rivela la proporzione più elevata di OdV iscritte (53,2%) - non diversamente dal fenomeno complessivamente noto (53%) - sovrarappresentate rispetto al peso relativo della popolazione (45,1%). Al contrario, i CSV del Sud (Isole escluse) conoscono una quota di organizzazioni non iscritte molto più elevata di quella delle unità registrate (35,2% e 23,7%, rispettivamente). Nel Mezzogiorno permane uno scarto tra peso specifico della popolazione (35,1%) e incidenza % delle organizzazioni solidaristiche (28%), di segno inverso rispetto a quello delle circoscrizioni del Nord, in particolare dell'area orientale. Nelle regioni del Centro i valori percentuali rivelano invece una sostanziale equivalenza tra popolazione, OdV iscritte e unità non iscritte.

Tav. A.2 *Distribuzione percentuale nelle diverse circoscrizioni geografiche di popolazione, OdV iscritte e non iscritte e del complesso di quelle note ai CSV nel 2009; relativa variazione % rispetto al 2008*

AREE CIRCOSCRIZIONALI	Popolazione	% OdV Iscritte	Variazione % 2009-2007	Organizzazioni non iscritte	Variazione % 2009-2008	Totale Organizzazioni Note	Variazione % 2009-2008
Nord-Ovest	26,7	29,8	10,4	31,8	-4,8	30,5	-0,5
Nord-Est	18,4	23,4	3,0	20,8	14,4	22,5	5,1
<i>Nord</i>	<i>45,1</i>	<i>53,2</i>	<i>13,4</i>	<i>52,6</i>	<i>9,6</i>	<i>53</i>	<i>4,6</i>
Centro	19,8	23,1	13,4	12,2	23,3	19,0	10,3
Sud	23,8	14,8	22,5	26,8	-9,5	19,3	1,0
Isole	11,3	8,9	16,6	8,4	1,1	8,7	-0,4
<i>Sud-isole</i>	<i>35,1</i>	<i>23,7</i>	<i>39,1</i>	<i>35,2</i>	<i>-7,2</i>	<i>28,0</i>	<i>0,8</i>
<i>Italia %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>11,4</i>	<i>100</i>	<i>0,6</i>	<i>100</i>	<i>3,0</i>
<i>Italia v.a.</i>	<i>59.546</i>	<i>27.309</i>	<i>+2.786</i>	<i>16.014</i>	<i>+435</i>	<i>43.323</i>	<i>+1.267</i>

Fonte: Consulta nazionale Coge

E' interessante rilevare che laddove i Centri sono stati istituiti da più tempo (1997), soprattutto al Centro-Nord, il rapporto % tra le formazioni non iscritte e quelle iscritte negli ultimi due anni è più basso in virtù di una conoscenza molto più capillare della solidarietà organizzata, frutto di un radicamento ormai avvenuto. I CSV che hanno maggiormente costruito nel tempo la mappa del fenomeno sono oltre alla Valle d'Aosta, quelli della Toscana, dell'Emilia Romagna, della Liguria, delle Marche del Lazio.

Nelle regioni del Sud, salvo il Molise che si giova della presenza di tre CSV, la quota di non iscritte è mediamente più elevata, per più ragioni: uno speculare minor tasso di iscritte (da imputare alla più lenta macchina amministrativa regionale e all'assenza di decentramento alle Province di tale funzione ad eccezione della Calabria), il loro più recente insediamento e, presumibilmente, una minor conoscenza del fenomeno e capacità di discriminare le OdV dalle altre organizzazioni, soprattutto laddove gli sportelli sono pochi e/o male distribuiti sul territorio. La regione dove i CSV segnalano la più ampia quota di unità non iscritte è l'Abruzzo (il 71,1% del totale), riscontro che meriterebbe un approfondimento circa la capacità



o volontà dei Centri di discriminare le OdV dalle altre organizzazioni, seguito dalla Calabria (62,1%) - che è però anche la regione con più iscrizioni al registro negli ultimi due anni dopo il trasferimento delle competenze alle Province - e dalla Puglia (51,7%). Il contrario lo si riscontra nella Toscana dove solo 7 unità su 100 tra quelle note al CSV non sono registrate.

Il Trentino detiene il primato per densità di unità iscritte al registro del volontariato in rapporto alla popolazione (17.9 unità per 10 mila ab.) in ragione della scelta della Provincia Autonoma di registrare in blocco le 108 sezioni del corpo dei vigili del fuoco volontari oltre alle 156 scuole materne private e alle numerose ONG locali sostenute dall'ente pubblico. Al contrario, la Campania evidenzia il tasso di OdV note più basso in assoluto (3 unità per 10 mila abitanti) a fronte di una modesta variazione del numero delle iscritte negli ultimi tre anni (*Tav. A.3 e Tab. 1.2*).

Il rallentamento recente nella crescita del volontariato organizzato - già evidenziato in termini assoluti - è visibile anche nel ridimensionarsi della variazione % delle iscritte al registro tra il 2008 e il 2009 (+4,5% rispetto al +7,3% tra il 2007 e il 2008).

Anche in un'area omogenea come il Mezzogiorno vi sono differenze significative circa la dinamica del fenomeno secondo gli osservatori rappresentati dai CSV.

La Calabria detiene il trend di crescita più veloce del fenomeno nel suo complesso (+19,3% tra il 2008 e il 2009), al contrario della Puglia e della Campania dove vi è una contrazione delle organizzazioni note ai Centri. E' un trend che dipende, almeno in parte, da scelte o modalità di lettura del fenomeno degli stessi Centri e quindi da una più recente revisione delle loro banche dati dopo aver meglio riconsiderata la reale natura di volontariato di molte compagini ad esse note precedentemente.

Alcune regioni rivelano un saldo negativo circa il numero di organizzazioni ad esse note negli ultimi due anni. L'Emilia Romagna (-0,7%) in quanto è l'unica regione dove si contrae il numero delle iscritte per effetto di una revisione del registro regionale realizzato da Regione e Province nel 2009 che ha comportato l'uscita dallo stesso di organizzazioni non più attive o di diversa natura giuridica.

Anche il Veneto negli ultimi due anni evidenzia una stasi delle compagini solidaristiche iscritte al registro del volontariato a fronte del maggior incremento delle non iscritte (45,2%)⁴, come si evince anche in Umbria e nelle Marche. Processo opposto è quello segnalato dalla Lombardia e, soprattutto, dalle due regioni meridionali - Puglia e Campania - che rivelano una contrazione del proprio target di riferimento per una decrescita significativa di OdV non iscritte.

Tali differenziazioni nel saldo attivo o passivo riferito alle unità note si devono in parte all'andamento del fenomeno, al variare del numero delle iscritte e delle richiedenti servizi ai CSV e, in misura ancora maggiore, alla disomogenea gestione delle "banche dati" dei Centri stessi, dalla definizione dell'unità di analisi, alle modalità di manutenzione fino alla rivisitazione periodica circa la sussistenza operativa e la pertinenza identitaria delle unità censite.

4 L'anomalia del dato veneto riferito alla crescita delle OdV non iscritte tra il 2008 e il 2009 (+52%) si deve a motivi diversi, in un caso alla rivisitazione della Banca dati, in un altro ad una crescita di OdV note al Centro nel 2009 (epoca di crisi economica acuta), che si sono avvicinate per la prima volta al CSV per accedere ad un finanziamento su progetto; in parte la dilatazione delle OdV è stata l'effetto della autonomizzazione delle unità affiliate alle reti, con la possibilità per esse di iscriversi direttamente al registro pubblico. In una provincia poi nel 2008 erano state considerate solo le unità socie e non tutte le organizzazioni di volontariato non iscritte.



Tav. A.3 *Densità e trend negli anni 2008-2009 delle OdV note ai CSV per regione e circoscrizione geografica, variazione % delle OdV iscritte e non iscritte e peso percentuale di queste ultime (all'1.1.2010)*

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Totale Organizzazioni note x 10 mila abitanti 2009	Trend Totale Organizzazioni note 2009-2008	Variazione % 2009-2007 OdV iscritte	Variazione % 2009-2008 OdV iscritte	Variazione % 2009-2008 Organizzazioni non iscritte	% Organizzazioni non iscritte su totale 2009
PIEMONTE	9.1	100,4	11,4	2,9	-3,6	36,8
VALLE D'AOSTA	8.4	100,9	3,2	0	11,1	9,3
LOMBARDIA	7.9	97,8	9,7	1,3	-6,7	41,7
LIGURIA	8.8	106,3	11,5	6,0	7,0	28,0
NORD-OVEST	8,3	99,5	10,4	2,4	-4,8	38,5
PROV. DI TRENTO	17.9	109,5	55,0	13,5	0	26,8
VENETO	6.4	113,9	0	0,1	52,0	35,5
FRIULI-V.GIULIA	15.8	102,0	-5,4	0,8	3,1	50,6
EMILIA ROMAGNA	8.6	99,3	3,3	-1,4	1,0	26,6
NORD-EST	8,9	105,1	3,0	0,9	14,4	34,2
TOSCANA	8.3	104,2	4,2	4,2	4,6	6,6
UMBRIA	12.4	116,2	4,1	3,0	35,4	47,5
MARCHE	11.1	113,1	11,7	7,0	30,6	29,7
LAZIO	4.1	114,1	26,8	13,0	16,7	30,0
CENTRO	7,0	110,3	13,4	6,8	23,3	23,6
ABRUZZO	8.4	116,2	24,8	11,0	18,5	71,1
MOLISE	12.9	106,4	16,9	13,0	-1,1	43,2
CAMPANIA	3.0	92,7	8,2	4,4	-22,1	37,2
PUGLIA	5.9	88,4	33,3	15,1	-27,4	51,7
BASILICATA	16.0	109,3	35,4	23,6	-7,3	39,1
CALABRIA	8.4	119,3	23,2	33,4	12,0	62,1
SUD	5,9	101,0	22,5	15,0	-9,5	51,5
SICILIA	4.2	100,3	21,5	-0,8	1,4	49,6
SARDEGNA	10.0	100,5	13,2	0,7	0	18,0
ISOLE	5,6	100,4	16,6	0	1,0	35,6
ITALIA	7.3	103,0	11,4	4,5	0,6	37,0

In neretto i valori più o meno elevati

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge





Parte seconda

L'operatività dei Centri di Servizio per il Volontariato

PRESENZA, LOGISTICA E DIFFUSIONE DELLE SEDI OPERATIVE DEI CSV

I Centri di Servizio sono attualmente operativi su tutto il territorio nazionale, esclusa la provincia di Bolzano dove l'Amministrazione provinciale e gli altri attori locali non hanno ritenuto di dover dare piena applicazione alla norma nazionale decidendo di non istituire il CSV.

Il territorio di competenza dei Centri non è uniforme in quanto vi sono 7 Centri regionali (compreso quello della Provincia Autonoma di Trento), 65 provinciali, 2 intraregionali (Lazio, entrambi ubicati a Roma), 2 interprovinciali (Sicilia) e 2 sub-provinciali (Molise).

Le eccezioni rispetto ad una ripartizione regionale e/o provinciale dei Centri che si sono avute in queste tre regioni si aggiungono a quelle di due province (Torino e Foggia) su cui insistono due Centri.

I Centri hanno una storia relativamente recente, in quanto sono attivi mediamente da **11 anni**, pur se nella maggioranza dei casi - il 53,8% - lo sono da un numero di anni superiore (avviati tra il 1997 e il 1999). I Centri più giovani risiedono al Sud (8 anni in media di attività) dove 16 su 24 sono operativi dagli anni 2003-2004. Nel Nord-Est la maggioranza dei Centri è attiva dal 1997 (*Tab. B e Tab. 2.1*). Tale calcolo del tempo medio di vita dei Centri è stato fatto a partire dal loro avvio e non dalla loro istituzione avvenuta per lo più un anno prima dell'attivazione.

La presenza dei Centri di Servizio per il Volontariato in Italia è caratterizzata dall'esistenza di **432 punti di servizio**, considerando le sedi principali, le delegazioni e gli sportelli periferici ("punti di accesso ai servizi" in cui è prevista la presenza di operatori del CSV), alcuni dei quali aperti anche per poche ore alla settimana. Vi è quindi **una sede ogni 138 mila abitanti e ogni 100 OdV**. Rispetto al 2007, quando erano 414, esse sono cresciute di sole 18 unità migliorando leggermente il numero medio di OdV per unità di servizio (105 nel 2007)⁵ a indicare una tendenziale maggiore prossimità degli sportelli alle OdV. In media vi sono 5.5 punti di accesso al CSV ma salgono a 14 se si considerano le realtà con 1 unico CSV regionale data la necessità di coprire tutto il territorio. Ciò vale in particolare per la Sardegna, esemplare come modello di Centro di Servizio diffuso sul territorio secondo il concetto di rete. Se i punti di servizio si distribuiscono per provincia il loro numero medio scende a 4, con una più rarefatta presenza nelle regioni del Sud (3.4) e più folta nel Nord-Ovest (4.9). E' l'Umbria ad avere più sportelli in media per provincia (8)⁶ a differenza del Trentino (1) e della Basilicata (1.5) pur operando in esse un solo CSV.

5 Cfr, Report 2007 Centri di Servizio per il Volontariato in Italia, Roma, CSV.net, 2009, pag. 13.

6 Per la precisione va evidenziato, però, che tre degli sportelli censiti nella regione sono mobili.



Tav. B *Indicatori di presenza dei CSV per regione e circoscrizione geografica nel 2009: anno di istituzione e di avvio, numero di sedi e sportelli e loro numero medio per CSV e per provincia; rapporto sedi con abitanti e OdV note*

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Anno di istituzione dei CSV	Anno di avvio dei CSV	N°CSV e punti di servizio		Sedi e sportelli per CSV 2008	Sedi e sportelli per provincia	Abitanti per sportello (.000) 2008	Organizzazioni in totale (iscritte e non) per sportello [^] 2008
			N°	N° sedi				
PIEMONTE [°]	2003	2003	9	41	4.6	5.1	108	98
VALLE D'AOSTA	1999	2000	1	5	5	5	25	21
LOMBARDIA ^{°°}	1997	1998	12	51	4.3	4.3	191	150
LIGURIA ^{°°°}	1997	1997	4	20	5	5	81	71
NORD-OVEST		2000*	26	117	4.5	4.9	136	113
PROV. DI TRENTO	1999	2000	1	1	1	1	520	932
VENETO	1997	1997	7	36	5.1	5.1	136	87
FRIULI-V.GIULIA	1999	2000	1	12	12	3	103	162
EMILIA ROMAGNA	1997	1997	9	31	3.4	3.4	140	121
NORD-EST		1997*	18	80	4.4	3.8	137	122
TOSCANA	1997	1997	1	12	12	1.2	309	255
UMBRIA	1998	1998	2	16	8	8	56	69.5
MARCHE	1997	1998	1	24	24	4.8	65	72.5
LAZIO	1999	1998	2	35	17.5	7	161	67
CENTRO		1998*	6	87	14.5	3.9	136	95
ABRUZZO ^{°°°°}	1998	1999	4	13	3.3	3.3	103	86
MOLISE	1997	1998	3	5	1.7	2.5	64	83
CAMPANIA	2004	2006	5	16	3.2	3.2	363	111
PUGLIA	2003	2004	6	28	4.7	4.7	146	86
BASILICATA	1997	1998	1	3	3	1.5	197	316
CALABRIA	2003	2004	5	16	3.2	3.2	126	106
SUD		2003*	24	81	3.4	3.4	175	103
SICILIA	2001	2001	3	28	9.3	3.1	180	75
SARDEGNA	1998	1998	1	39	39	4.9	43	43
ISOLE		2000*	4	67	16.8	3.9	100	56
ITALIA		2000*	78	432	5.5	4.0	138	100

*Anno medio di avvio considerando ogni CSV della circoscrizione

[^] Si tratta delle OdV regolarmente iscritte e delle organizzazioni note ai CSV ma di cui non sempre viene accertata l'appartenenza al volontariato sulla base dei requisiti della L. 266/1991.

[°]In Piemonte il primo bando del Coge aveva istituito 3 Centri (2 con sede a Torino e 1 per le province di Biella-No-VC-VCO attivi dal 1997-1998) poi soppressi con il bando del 2002 che ha istituito un Centro per ogni provincia tranne Torino, dove ne sono stati istituiti 2 (affidati a organismi diversi da quelli coinvolti nella gestione dei 2 originari). Inoltre, per l'attuale CSV di Asti l'anno di avvio è il 2006 in quanto il CSV istituito nel 2003 è stato cancellato dal registro dei CSV.

^{°°} Il CSV di Brescia è attivo dal 1997, i CSV di Sondrio e di Lecco sono attivi dal 2001, mentre nel 2003 il CSV di Cremona-Lodi è stato scorporato in 2 sedi e relativi territori provinciali. Dal 2009 è attivo il CSV della nuova provincia di Monza e Brianza

^{°°°} Il CSV di Genova è attivo dal 1998 e quello di Savona dal 1999

^{°°°°} I CSV di L'Aquila e di Chieti sono attivi dal 2000.

In neretto i valori più e meno elevati;

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge



Vi sono ancora delle regioni e delle province in sofferenza rispetto alla periferizzazione dei servizi dei Centri e quindi al loro radicamento territoriale. Oltre al Trentino, alla Lombardia e alla Toscana, si nota una maggior gravitazione dei servizi nei comuni capoluogo in Basilicata, in alcune province della Puglia e in Campania, regione quest'ultima, che detiene il rapporto più basso tra sedi e popolazione: 1 ogni 363 mila abitanti⁷. Il rapporto ottimale tra disponibilità di sedi, popolazione e organizzazioni si riscontra in Val d'Aosta mentre quello meno favorevole si riscontra nel Trentino, il cui CSV è rimasto l'unico con una sola sede. Su tale opposta situazione pesa anche uno squilibrio di risorse economiche a disposizione dei due Centri negli ultimi anni. E' evidente l'importanza della capillarizzazione delle sedi dei Centri al fine di coprire territori talvolta marginali o scarsamente collegati in termini di viabilità con le sedi centrali. La distribuzione diffusa e visibile dei Centri induce inoltre una migliore conoscenza e interazione tra questi e le stesse compagini più decentrate che sono anche maggiormente responsabilizzate a partecipare alla gestione di tali sportelli.

Alcuni indicatori segnalano poi gli **aspetti logistici e di visibilità dei CSV**, come il titolo di godimento della sede, la dotazione di un sito web e di un numero verde per facilitare il contatto telefonico con le loro sedi da parte di cittadini e organizzazioni (*Tab. C, Tab. 2.1*). Per quanto concerne la **sede** per i tre quarti del campione è stata acquisita in affitto e nel 23,1% è in comodato, soprattutto per i CSV del Nord-Est (9 di essi pari al 50% del totale in comodato).

Tutti i Centri sono dotati di un **sito web** con cui si rendono visibili *online* ai cittadini e alle organizzazioni del territorio e forniscono loro informazioni sulle attività e iniziative, su eventi del volontariato, sulle opportunità di partecipazione ai bandi e, nel migliore dei casi, dispongono del profilo di tutte le organizzazioni loro note per farle conoscere e attivare circuiti virtuosi di interazione/collaborazione tra le stesse.

La gestione del sito è oggi tanto più importante in considerazione dell'uso ormai maggioritario tra le OdV del PC e della posta elettronica così come sono in numero cospicuo anche le unità dotate di un proprio sito o supportate da quello della loro sede di secondo livello⁸. Molto meno diffusa è invece l'adozione di un **numero verde** per facilitare il contatto telefonico di qualunque ipotetico utente con il Centro. Ne dispone un quarto dei Centri, ma solo il 5,6% di quelli del Nord-Est a fronte del 100% dei quattro Centri delle Isole. Il progresso rispetto al 2008 è stato di soli 2 punti percentuali. Si tratta di un *deficit* infrastrutturale che andrebbe colmato proprio per incentivare la comunicazione tra il territorio ed il relativo Centro di Servizio.

⁷ Per ampiezza di informazione va segnalato che dall'ultimo rapporto CSV.net relativo all'anno 2007 si evince che gli sportelli delle regioni del Mezzogiorno funzionano mediamente di più: il 39% dei giorni settimanali, il 40,6% delle ore di funzionamento settimanale e il 43,5% di quelle di apertura settimanali al pubblico, compensando in tal modo la presenza più recente e più ridotta di sedi e sportelli (un terzo esatto di quelli attivi in Italia).

⁸ La rilevazione FIVOL 2006 su 12.686 OdV rivelava che quelle dotate di e-mail costituiscono il 70% del totale. Una serie di rilevazioni campionarie su 1.250 OdV realizzate nel 2008 dalla Feo-Fivol attesta che le OdV munite di posta elettronica ammontano al 72,5%, il 31,3% dispone anche del sito web.



Tav. C Indicatori logistici e di visibilità/accesso al CSV per regione e circoscrizione geografica

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	N° CSV	S E D E			CSV con Numero verde	CSV con Sito Web
		affitto	comodato	altro		
PIEMONTE	9	9	0	0	3	9
VALLE D' AOSTA	1	1	0	0	1	1
LOMBARDIA	12	10	1	1	0	12
LIGURIA	4	3	1	0	2	4
NORD-OVEST	26	23	2	1	6	26
PROV. DI TRENTO	1	1	0	0	0	1
VENETO	7	1	5	1	1	7
FRIULI-V.GIULIA	1	0	1	0	0	1
EMILIA ROMAGNA	9	6	3	0	0	9
NORD-EST	18	8	9	1	1	18
TOSCANA	1	1	0	0	1	1
UMBRIA	2	1	1	0	0	2
MARCHE	1	1	0	0	1	1
LAZIO	2	2	0	0	2	2
CENTRO	6	5	1	0	4	6
ABRUZZO	4	2	2	0	0	4
MOLISE	3	3	0	0	3	3
CAMPANIA	5	3	2	0	0	5
PUGLIA	6	6	0	0	1	6
BASILICATA	1	1	0	0	0	1
CALABRIA	5	4	1	0	0	5
SUD	24	19	5	0	4	24
SICILIA	3	3	0	0	3	3
SARDEGNA	1	0	1	0	1	1
ISOLE	4	3	1	0	4	4
ITALIA v.a.	78	58	18	2	19	78
ITALIA %	100	74,3	23,1	2,6	24,4	100
ITALIA 2008	100	75,3	22,1	2,6	22,1	100

In neretto i valori più e meno elevati

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge

RISORSE UMANE

Il CSV esplica la propria azione attraverso la risorsa umana che pertanto deve essere in numero congruo e di qualità idonea a svolgere un'attività di servizio e di sportello. Al riguardo sono stati raccolti i dati quantitativi e descrittivi essenziali come il numero di risorse umane, il tipo di contratto e la modalità di impiego (*back o front office*). Quest'ultima classificazione, di non semplice e immediata rilevabilità, è stata fatta sulla base di specifiche indicazioni o documentazione fornite dai CSV.

In questo secondo rapporto si è tenuto conto dell'effettivo tempo di impiego delle risorse rappresentate dai prestatori d'opera a tempo pieno e parziale; si è quindi pesato il numero di "teste" con le ore di lavoro effettuate in modo da determinare le unità lavorative omogenee



impiegate dai CSV. L'unità di misura "risorsa/addetto" è pertanto equivalente ad un tempo pieno.⁹ Non sono stati qui considerati, invece, i numerosi professionisti impegnati dai CSV per collaborazioni estemporanee, legate ad attività realizzate una tantum in relazione a progetti non ripetuti e/o di breve durata.

Nel 2009 i 78 Centri di Servizio per il Volontariato contano complessivamente sull'equivalente di 833,4 addetti a tempo pieno, di cui il 94,2% costituito da dipendenti o parasubordinati a tempo pieno o *part time* e il restante 5,8% da operatori autonomi o da professionisti che sono un costante punto di riferimento dei Centri.¹⁰ Vi sono così 10,7 unità/addetto a tempo pieno in media per struttura (*Tav. D, Tab. 2.2*).

Gli indicatori di presenza delle risorse umane più precisi sono quelli che omologano tale disponibilità su base territoriale e del bacino di utenza piuttosto che per la competenza regionale o provinciale dei Centri.

Se si rapporta il **numero di risorse umane per provincia** il valore medio è più basso e scende a 7.6, con la più sperequata distribuzione tra l'Umbria (19) e la Sardegna (0.6). L'area privilegiata al riguardo è il Nord-Est (10.5) all'opposto delle Isole (2.4). Vi sono così 52 organizzazioni note per risorsa operatore a tempo pieno con lo scarto più ragguardevole tra il Centro (49) e le Isole (91), in ragione della peculiarità della Sardegna (379 per unità). Altrimenti tale risorsa risulta omogeneamente distribuita per le principali ripartizioni geografiche.

Il relativo **rapporto operatori/abitanti** (1.4 addetto per 100 mila ab. a livello nazionale) evidenzia una disponibilità di effettivi su base circoscrizionale relativamente più uniforme, ma con differenze significative all'interno delle stesse aree geografiche. Si va dall'8.2 per 100 mila abitanti della Valle d'Aosta all'1.1 della Lombardia, dal 3.3 dell'Emilia Romagna allo 0.7 del Veneto, dal 4.2 dell'Umbria allo 0.7 della Toscana, dal 3.4 della Basilicata allo 0.6 della Campania fino allo 0.3 ogni 100 mila ab. della Sardegna il cui CSV detiene il valore più basso in assoluto. Quasi tutti i CSV - 74 unità su 78 - hanno invece la figura del direttore (e in 1 caso è attivo come volontario) e in 7 casi è impegnato *part time*. I Centri hanno una disomogenea disponibilità di operatori cresciuta sulla base delle scelte locali e senza condividere una pianta organica di riferimento a livello nazionale.

Diversa è l'analisi se si incrocia l'inquadramento degli operatori con il **tipo di contratto** che hanno con la struttura. Sulla disponibilità media di 10.7 operatori, 10.1 sono dipendenti o parasubordinati e costituiscono la componente più cospicuamente impegnata e stabile nelle strutture di servizio. Considerando tutti gli operatori il numero medio di effettivi per CSV è maggiore nelle regioni del Centro (27.9 unità in media), piuttosto che nelle regioni settentrionali (9.9) e, soprattutto, del Sud (6.9).

Le forme contrattuali degli autonomi (professionisti, operatori occasionali, ma con un rapporto di continuità con i Centri) sono in grado di garantire ampia flessibilità alla struttura, soprattutto nelle fasi di *start up* e di iniziale operatività dei Centri, e dovrebbero nel tempo, con il consolidarsi delle attività e delle dimensioni, decrescere a vantaggio della componente stabile. Tuttavia, pur se i CSV del Mezzogiorno sono di più recente formazione la presenza di lavoratori autonomi e occasionali è in essi analoga rispetto a quelli delle regioni del Nord (0.6 in entrambe le macro aree) e non compensa la minore consistenza del personale para/subordinato.

⁹ Sono state richieste le ore lavorate annue per risorsa, detto numero è stato rapportato a 8 ore giorno, considerando un massimo di 220 giorni annui lavorativi al netto delle ferie, sabati, domeniche e festività infrasettimanali, al fine di determinare in modo univoco il numero delle risorse effettive.

¹⁰ Sono operatori che costituiscono una risorsa continuativa, anche se non giornaliera, per il funzionamento dei CSV.



Nel complesso il 69,2% della risorsa operatori è impegnata nell'attività di *front office* (7.3 unità in media per struttura) e quindi a diretto contatto con le OdV e gli utenti del Centro per l'ordinaria attività di servizio. E' evidente che quanto più è elevata la componente dei *front office* tanto più la struttura esternalizza i servizi con risultati potenzialmente migliori.

I lavoratori in *back office* rappresentano invece il restante 30,8%, pari a 3.4 unità in media per CSV; essi sono impegnati "dietro le quinte", soprattutto in mansioni amministrative-contabili o di archivio dati e documentazione.

La componente più cospicua di operatori del *front office* si riscontra nelle regioni del Centro (73,8%) in particolare, e del Nord in generale (69,4%), a differenza di quelle del Sud (54,9%), ad eccezione della Basilicata dove è preminente la presenza di operatori in *back office*. Tuttavia non è una caratteristica esclusiva del Sud se si considera che in Valle d'Aosta gli operatori che stanno "dietro le quinte" costituiscono l'aliquota di gran lunga prevalente degli effettivi (81%), seguita dai CSV veneti (68,4%) e da quello toscano (67,4%), queste ultime presumibilmente per la forte propensione alla funzione erogativa su base progettuale.

Tuttavia notiamo **disomogenei modelli di presenza e composizione degli operatori** nelle diverse aree del Paese. Agli estremi troviamo i CSV di contesti territoriali non omologhi come Sardegna, Trentino e Veneto che risultano essere strutture "leggere" con pochissimi operatori remunerati, con un carico di OdV per addetto molto più elevato di quello medio nazionale (1 a 52). Nel Trentino operano tutti in *front office* (direttore escluso), in Veneto e, soprattutto, in Sardegna in *back office*, in ragione del fatto che in quest'ultima regione spetta ai volontari delle sedi decentrate l'attività di *front office*. Il Centro sardo è l'unico a mutuare il modello operativo misto professionale-volontaristico.

Al terzo posto per basso numero di operatori in rapporto alla popolazione viene la Toscana (meno di 3 addetti per provincia, molto al di sotto del valore medio nazionale di 7.6) che già avevamo notato per la ridotta presenza di sportelli in rapporto alle OdV note al CESVOT. Evidentemente la scelta di non decentrare troppo l'attività del Centro è connesso con un più contenuto numero di operatori non a caso tutti subordinati e prevalentemente impegnati in attività di *back office*.

Al contrario, i CSV di Umbria e Lazio sono quelli che, insieme al CSV valdostano, dispongono del maggior numero di operatori, sia per provincia che in rapporto alle organizzazioni note.



Tav. D Indicatori di personale per regione e circoscrizione geografica nel 2009: composizione per ruolo-contratto, numero complessivo e risorse impegnate in front office: risorsa operatore per CSV, provincia; densità in rapporto a popolazione e universo Odv.

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Risorse dipendenti (subord. e paras.) di cui		Risorse operatori autonomi e occasionali	Risorse operatori in totale	N° medio risorsa operatore per CSV	Risorse operatori in front office	% Operatori front office su totale*	N° Medio risorsa operatore per provincia	Risorse operatori per 100.000 abitanti	N° Organizzazioni note per risorsa operatore
	in totale	direttori								
PIEMONTE	104.8	8.8	1.8	106.6	11.8	80.3	75,3	13.3	2.4	38
VALLE D'AOSTA	7.5	1	3	10.5	10.5	2	19,0	10.5	8,2	10
LOMBARDIA	104.8	6.8	8	112.8	9.4	83.8	74,6	9.4	1.1	68
LIGURIA	26.7	1.9	1.3	28	7	17.5	62,5	7	1.7	51
NORD-OVEST	243.8	18.5	14.1	257.9	9.9	183.6	71,2	10.3	1.6	51
PROVINCIA DI TRENTO	4.6	1	0	4.6	4.6	3.6	78,3	4.6	0.9	203
VENETO	30.4	4.8	2.6	33	4.7	9.5	31,6	3.3	0.7	95
FRIULI-V. GIULIA	14.6	1.1	1.8	16.4	16.4	12.4	74,7	4.2	1.3	119
EMILIA-ROMAGNA	140.5	9	6	146.5	16.3	109	74,4	16.3	3.3	25.5
NORD-EST	190.1	15.9	10.4	200.5	11.1	134.5	67,1	10.5	1.8	49
TOSCANA	27.9	0.9	0	27.9	27,9	9.1	32,6	2.8	0.7	110
UMBRIA	34.8	2.4	3.1	37.9	18.9	30.6	80,7	19	4.2	29
MARCHE ^{oo}	23	1	ND	23	23	18	78,3	5.8	1.5	76
LAZIO	74.6	1	4	78.6	39.3	65.8	83,7	15.7	1.4	30
CENTRO	160.3	5.3	7.1	167.4	27.9	123.5	73,8	7.6	1.4	49
ABRUZZO	21.6	3.1	1.5	23.1	5.8	12.3	53,2	5.8	1.7	48
MOLISE	7	0	2	9	3	4.6	51,1	4.5	2.8	46
CAMPANIA	32.1	3.7	3.5	35.6	7.1	18.3	51,4	7.1	0.6	50
PUGLIA	29.7	5.6	2.9	32.6	5.4	17.6	54,0	5.4	0.8	74
BASILICATA	18.3	1	1.6	19.9	19.9	7.5	37,7	9.9	3.4	48
CALABRIA	43.5	4.8	2.3	45.8	9.2	30.9	67,5	9.2	2.3	37
SUD	152.2	18.2	13.8	166	6.9	91.2	54,9	6.9	1.2	50
SICILIA	35	3	2.2	37.2	12.4	36.3	60,5	4.1	0.7	56
SARDEGNA	3.4	0	1	4.4	4.4	0.6	13,6	0,6	0,3	379
ISOLE	38.4	3	3.2	41.6	10.4	36.9	88,7	2.4	0.6	91
ITALIA	784.8	60.9	48.6	833.4	10.7	567.6	69,2	7.6	1.4	52
N° medio per CSV	10.1	0.8	0.6	10.7	----	7.3	----	----	----	----

^{oo}di questa regione mancano i dati dei dipendenti parasubordinati e degli autonomi;

* esclusi solo i direttori

In neretto il valore più e meno elevato.

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge



EROGAZIONI AI CSV E LORO IMPIEGO

La disamina della gestione finanziaria dei Centri è cruciale rispetto alla verifica dell'obiettivo di soddisfare i bisogni delle OdV con il miglior utilizzo delle risorse disponibili. Nel primo Compendio statistico erano state riscontrate notevoli difficoltà a rilevare in modo omogeneo e comparabile i dati finanziari e di gestione della spesa dei Centri. A rendere difficoltosa la lettura comparativa dei dati di bilancio avevano concorso sia l'eterogenea modalità di rendicontazione dei Centri che la disomogenea cadenza temporale con cui i fondi perequativi, via via affluiti alle regioni, sono stati attribuiti ai Centri e quindi hanno pesato su esercizi finanziari diversi.

In questa seconda rilevazione sono stati acquisiti dati più precisi in termini di rendicontazione dei CSV che hanno permesso di fornire indicazioni su alcune interessanti dinamiche di gestione dei fondi. Come evidenziato nell'introduzione, la rilevazione di quest'anno si è giovata dei primi frutti del processo di armonizzazione dei sistemi di esposizione dei dati contabili, rilanciato dall'accordo nazionale del 23.06.2010 tra Fondazioni, Volontariato, Coge e CSV, al fine di pervenire ad un bilancio unificato dei Centri. Il forte impulso dato al sistema da tale accordo ha creato condizioni favorevoli per riprendere il lavoro già avviato in questo campo in anni passati dalla Consulta nazionale Coge, in parte anche congiuntamente a CSVnet.

Si è così potuta realizzare una classificazione sufficientemente omologa delle diverse voci di rendicontazione dei CSV, con un paziente lavoro di riclassificazione dei bilanci, condotto talora autonomamente dalle strutture tecniche dei Coge, con il supporto dei consulenti della Consulta Coge, ovvero d'intesa con gli stessi CSV. A partire dal bilancio 2011 la situazione dovrebbe ulteriormente migliorare, con la proposta alla generalità delle regioni del modello unificato di rendicontazione approvato in sede nazionale.

Per l'anno 2009 si sono rilevati i dati relativi a **cinque parametri**:

- le attribuzioni dell'anno di risorse a valere sul Fondo Speciale per il Volontariato;
- le altre eventuali risorse direttamente acquisite dai Centri, non derivanti dal Fondo speciale per il Volontariato;
- le spese effettuate nell'anno;
- gli impegni di spesa derivanti da risorse vincolate per realizzare/completare specifiche azioni previste in sede di programmazione ma non portate a compimento nell'anno precedente ;
- i residui derivanti da risorse non spese e non vincolate, cioè economie di spesa realizzate nell'anno (avanzi di gestione) .

Gli ultimi due parametri sono stati considerati sia con riferimento a quanto riveniente dall'esercizio precedente (2008), sia riguardo a quanto rinviato all'esercizio successivo (2010).

La somma delle risorse finanziarie stanziata nel 2009 per i 78 CSV è risultata di **93.593.785** euro, il 9% in meno rispetto alle attribuzioni del 2008 che incrementavano invece dell'8,3% rispetto al 2007 (*Tab. E.1 e Tab. 2.3*).

Vi è stata quindi la prevista contrazione del finanziamento dei Centri a seguito della crisi finanziaria che ha colpito anche le fondazioni erogatrici. In valori assoluti si tratta comunque di cifre di gran lunga superiori a quelle che inizialmente erano state messe a disposizione a partire dall'inizio degli anni '90 (dai 5 milioni di euro del 1992 ai 53 del 2009, con un picco di 92 milioni nel 2007 e un valore medio nell'intero periodo di oltre 43 milioni), che sono



grandemente cresciuti a vantaggio del volontariato, grazie a una sempre maggiore valorizzazione dei patrimoni delle Fondazioni.

L'erogazione per CSV rimane ingente anche nel 2009, con un valore medio di 1,2 milione di euro e mediano di 915 mila euro, quest'ultimo più realistico anche in considerazione dell'elevato scarto tra le regioni ravvisabile soprattutto, ma non solo, in ragione della diversa dimensione dei territori di competenza dei Centri. Si osservi, ad esempio, che il Piemonte dispone di un'assegnazione superiore a quella di tutte e sei le regioni del Sud (Isole escluse) e che il 61,4% delle somme attribuite nel 2009 dai Fondi Speciali per il Volontariato si condensa in cinque regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Lombardia).

Si deve peraltro considerare che il differenziale economico tra i diversi Centri è un dato strutturale che da sempre caratterizza il sistema dei fondi speciali per il volontariato, stante la squilibrata distribuzione degli enti finanziatori (le Fondazioni) sul territorio nazionale; uno squilibrio che è oggi in parte mitigato dal risultato positivo raggiunto nel 2005 dall'accordo nazionale tra Fondazioni e istituzioni del volontariato sull'adozione di meccanismi di perequazione (introdotti con le assegnazioni del 2007).

La "lettura" della gestione economica dei Centri presenta una certa complessità in relazione al fatto che oltre all'attribuzione annuale dei fondi essi possono contare sulle disponibilità rivenienti da esercizi precedenti (finanziamenti impegnati e vincolati e/o avanzi di gestione del 2008) e su fondi provenienti da fonti terze. Riguardo a questi ultimi va anche evidenziato che, nelle more dell'entrata a regime dei nuovi schemi di rendicontazione, non è stato sempre possibile scorporare le somme di stretta pertinenza degli enti gestori da quelle provenienti dal fondo speciale volontariato.

Tenendo conto dell'insieme dei flussi sopra richiamati, nel 2009 i Centri hanno potuto disporre complessivamente di **133.290.565** euro: infatti, nel 2009 **39.696.780 euro (di cui 5.482.809 provenienti da fonti terze)**, rappresentavano **risorse aggiuntive** alle assegnazioni previste dai Coge nell'anno.

Anche rispetto a tale disponibilità finanziaria complessiva si è verificata una contrazione rispetto al 2008 (-4,5%), confermandosi la tendenza decrescente delle risorse per i Centri di Servizio per il Volontariato

Pertanto su 100 euro disponibili nell'anno 70 provenivano dalle assegnazioni annuali dei Coge e 30 rappresentavano i fondi impegnati e/o non spesi del bilancio dell'anno precedente o fondi acquisiti da altre fonti. Se questi ultimi hanno un peso ridotto sul totale del "tesoretto" aggiuntivo dell'anno - il 13,8%, pari al 4,1% dell'intera disponibilità finanziaria - le risorse provenienti da impegni di spesa vincolati fin dal 2008 incidono per il 55% e gli avanzi di gestione rappresentano il 31,2% di tale *surplus* dei Centri.

I dati sembrano testimoniare per un verso una prudente gestione della spesa dei Centri (indotta dall'oggettiva diminuzione dei flussi finanziari), per l'altro verso una difficoltà a portare a termine nell'arco dell'anno le attività programmate.

Gli orientamenti forniti dai Coge al riguardo di una prudente gestione dei fondi sono stati recepiti in modo differenziato in base alle eterogenee situazioni regionali e alla storia dei singoli CSV. Il Veneto spicca per essere la regione con la gestione dei finanziamenti più lineare, dato che la totalità dei fondi consistono nello stanziamento annuale del Coge e nelle entrate proprie. Un risultato, tuttavia, da interpretare tenendo conto della particolarità di tale regione nell'utilizzo dei fondi (circa l'80% delle assegnazioni è destinato all'erogazione alle OdV sulla base dei bandi) e delle modalità di rendicontazione utilizzate, che si ispirano ad un principio "di cassa". Alla situazione del Veneto si avvicina solo la Basilicata che in questa



graduatoria precede l'Umbria.

Nel 2009 i CSV di Sicilia e Campania erano caratterizzati dall'incidenza più elevata di risorse impegnate, e quelli lombardi dall'ampia disponibilità di residui. Il CSV toscano si distingue invece per la maggior incidenza dei finanziamenti acquisiti in proprio (15,2%), ulteriormente in crescita rispetto al 2008.

Tav. E.1 **Attribuzione dei fondi e disponibilità finanziaria 2009 per regione e circoscrizione geografica; attribuzione media per CSV e % disponibilità su base territoriale e variazione % 2009-2008; composizione % dei diversi tipi di risorsa finanziaria**

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	ATTRIBUZIONI CSV 2009		DISPONIBILITÀ FINANZIARIA NELL'ANNO		INCIDENZA PERCENTUALE SU DISPONIBILITÀ FINANZIARIA 2009					Variazione % disponibilità 2008-2009
	Euro	Media CSV (,000)	Euro	% sul totale	Attribuzioni Co.ge	Altre risorse	Impegni vincolati 2008	Risorse non vincolate	Tot.	
PIEMONTE	16.438.205	1.826	21.647.330	16,2	75,9	0,3	20,5	3,3	100	0,6
VALLE D'AOSTA	800.450	800	959.372	0,7	83,4	0,2	16,4	0,0	100	-12,2
LOMBARDIA	6.813.500	568	13.907.478	10,4	49,0	12,4	6,5	32,1	100	-19,4
LIGURIA	4.718.584	1.180	7.040.510	5,3	67,0	2,6	7,7	22,7	100	12,1
NORD-OVEST	28.770.739	1.107	43.554.690	32,7	66,1	4,5	13,9	15,5	100	-5,6
PROV. DI TRENTO	620.092	620	815.345	0,6	71,3	4,5	15,3	8,9	100	-28,9
VENETO	11.364.791	1.624	11.619.650	8,7	97,8	2,2	0	0	100	-5,6
FRIULI-V. GIULIA	1.965.000	1.965	2.462.397	1,8	79,8	1,9	15,8	2,5	100	-13,5
EMILIA ROMAGNA	11.870.848	1.319	19.347.070	14,5	61,4	1,1	34,2	3,3	100	8,8
NORD-EST	25.820.731	1.435	34.244.462	25,7	75,4	1,6	20,8	2,2	100	-0,6
TOSCANA	10.957.572	10.958	14.021.627	10,5	78,2	15,2	0	6,6	100	3,7
UMBRIA	1.829.337	915	2.041.338	1,5	89,6	1,9	2,9	5,6	100	-14,4
MARCHE	2.610.465	2.610	3.856.428	2,9	67,7	0,2	32,1	0	100	-14,2
LAZIO	5.695.272	2.848	6.828.569	5,1	83,4	3,8	12,8	0	100	-5,4
CENTRO	21.092.646	3.515	26.747.962	20,0	78,9	9,1	8,1	3,9	100	-3,1
ABRUZZO	2.139.552	535	2.632.774	2,0	81,3	1,7	3,5	13,5	100	11,1
MOLISE	940.439	313	1.074.632	0,8	87,5	0,3	1,2	11,0	100	4,8
CAMPANIA	4.114.513	823	8.517.902	6,4	48,3	0,5	35,4	15,8	100	15,5
PUGLIA	3.104.044	517	4.987.786	3,7	62,2	4,4	9,0	24,4	100	-33,5
BASILICATA	812.999	813	841.565	0,6	96,6	1,3	2,1	0	100	-0,2
CALABRIA	1.627.000	325	2.867.569	2,1	56,7	3,7	17,9	21,7	100	-31,0
SUD	12.738.547	531	20.922.228	15,7	60,9	2,0	19,6	17,5	100	-10,1
SICILIA	3.447.658	1.149	6.056.944	4,5	56,9	0,9	39,9	2,3	100	-27,3
SARDEGNA	1.723.464	1.723	1.764.279	1,3	97,7	1,6	0	0,7	100	327,4
ISOLE	5.171.122	1.293	7.821.223	5,9	66,1	1,1	30,9	1,9	100	-10,6
ITALIA	93.593.785	1.200	133.290.565	100	70,2	4,1	16,4	9,3	100	-4,5

^ dato riferito al residuo 2008 sull'erogato 2007*

In neretto i valori più e meno elevati

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge

Oltre all'incidenza è interessante anche la disamina dell'andamento dei dati finanziari nel confronto tra il 2008 e il 2009 (variazione %, Tav. E.2).

Emerge così che alla contrazione delle assegnazioni delle Fondazioni di origine bancaria (-9%) e del budget complessivo (-4,5%), corrisponde coerentemente una diminuzione della spesa nel corso del 2009 (-7,1%).

Di nuovo si nota anche un aumento di risorse vincolate a fine 2009, a fronte di una riduzione di quelle non impegnate (residui). Quest'ultimo riscontro segnala che i CSV stanno



andando verso una programmazione più precisa o lungimirante delle loro attività con effetti positivi sulla spesa.

A fronte della diminuzione delle entrate del Fondo Speciale per il Volontariato i CSV, oltre a manifestare una maggior prudenza nella gestione dei fondi, tentano di incrementare le risorse con altri introiti acquisiti da fonti terze o da vendita di beni e servizi (+27,1% rispetto all'anno precedente). Tuttavia tale ammontare costituisce solo il 5,5% delle entrate nel 2009 e il riscontro che il 70,3% di tali fondi - complessivamente 5,5 milioni di euro - viene raccolto dai CSV di sole due regioni (Toscana e Lombardia) dimostra che tale fonte è per ora lungi dall'essere indicativa di una strategia diffusa di differenziazione delle fonti di finanziamento.

Osservando la **disaggregazione regionale** dei dati di bilancio si notano delle situazioni peculiari.

Sono sette le regioni i cui CSV vedono aumentare nel 2009 l'assegnazione proveniente dai Fondi Speciali per il Volontariato, ma con variazioni per lo più non superiori al 10%. A parte la Sardegna, in cui nel 2008 vi era stato un congelamento dei fondi al CSV, la regione che ha usufruito del maggior incremento dell'assegnazione annuale è stata la Basilicata (+74,3%).

I CSV del Mezzogiorno, come Campania, Calabria, Puglia e Sardegna insieme a quello del Trentino migliorano di oltre il 100% le entrate derivanti dalla propria capacità di raccolta fondi, pur trattandosi in tutti i casi di cifre modeste, diversamente da quelle raccolte dalla Toscana che incamera oltre 2,1 milioni di euro e dalla Lombardia (1,7 milioni di euro).

I CSV lombardi, a fronte di un incremento di finanziamenti non spesi nel 2008 e riportati "a nuovo" nel bilancio del 2009 (72,3%) sono anche quelli che complessivamente hanno visto la decurtazione più decisa delle assegnazioni annuali del Coge rispetto al 2008 (-43,3%). Tale compensazione ha presumibilmente aiutato i CSV lombardi ad una gestione più oculata dei fondi, manifestatasi non tanto nella riduzione della spesa rispetto al 2008, che pur vi è stata, quanto soprattutto nell'abbattimento degli impegni vincolati e dei fondi non spesi riscontrati a fine anno.

I CSV del Veneto, come già visto, sono gli unici per i quali non figurano residui e vincoli di spesa accantonata dal 2008. All'opposto, i CSV di altre regioni come Abruzzo, Emilia Romagna e Trentino (in misura più ridotta) vedono aumentare significativamente le risorse vincolate (per attività non realizzate nell'anno in cui erano state programmate) e i residui non vincolati (economie realizzate) portati a bilancio 2009. Sono le uniche regioni di segno positivo per entrambi i tipi di risorse, mentre i CSV di Liguria, Lombardia e Molise incrementano il loro budget 2009 solo delle risorse non vincolate.

I CSV di sette regioni sono riusciti a ridurre nel 2009 rispetto all'anno precedente gli impegni di spesa vincolati e in ben 13 le risorse non vincolate (i residui) si sono ridotte o sono rimaste azzerate (oltre al Veneto, anche i CSV di Valle d'Aosta, Lazio e Marche). Infine l'Abruzzo è un caso particolare perché ha il residuo 2008 più alto in assoluto che nel corso del 2009 è andato a incrementare la spesa vincolata. A fine 2009 sono rispettivamente otto e nove le Regioni in cui i CSV hanno ridotto le quote di spesa vincolata o delle risorse non spese. I primi crescono un po' meno dell'anno precedente (dal 20,4% del 2008 al 19,1% del 2009) i secondi decrescono di oltre due punti percentuali in meno (da -13,2% del 2008 al 15,8% del 2009).

Sono segnali di un tendenziale miglior utilizzo delle risorse finanziarie anche se le informazioni a disposizione non consentono di valutare a pieno se questi dati segnalano un virtuoso contenimento delle spese (con relativa riserva finanziaria) piuttosto che una difficoltà a perseguire obiettivi di spesa.



Il rapporto tra disponibilità di fondi e organizzazioni note ai CSV rivela una dotazione importante per unità solidaristica, cifra che è mediamente di poco più di 3.000 euro, dal massimo della Valle d'Aosta (8.970 euro pro capite) al minimo del Trentino (875 euro, poco meno della Basilicata), dato quest'ultimo che potrebbe anche spiegare la mancanza di sportelli sul territorio provinciale.

Un certo *gap* si riscontra anche calcolando la disponibilità economica dei Centri al 2009 **rispetto alla popolazione**. Il calcolo attesta una cifra superiore ai 2.200 euro ogni 1.000 abitanti, con il picco al Nord-Est (3.120 euro/1.000 ab.) e il minimo nelle Isole (1.165), quasi la metà del dato medio nazionale.

La **spesa dei CSV** nel 2009 ammonta complessivamente a poco più di 94 milioni di euro ed è stata leggermente più elevata (0,5%) dei finanziamenti ad essi assegnati dai Coge. Di fatto solo in sette regioni i CSV hanno speso di più che nel 2009. Oltre a 'Sardegna Solidale', che ha cominciato a spendere dopo lo stallo del 2008, vi sono i centri dell'Emilia Romagna (+6,6%), della Campania (+6%), del Piemonte (+4%), del Molise (+2,3%) e quello delle Marche (+2,2%).

La riduzione della spesa si verifica invece soprattutto nelle regioni del Sud (-17%) e, in particolare per i CSV della Puglia (-29,3%), mentre nel Centro-Nord spicca per brusco calo di spesa il CSV toscano (-27,2%), pur essendo mediamente meno gravato da elevati costi di struttura, data la sua ridotta pianta organica e il contenuto numero di sedi o delegazioni.

Se andiamo ad esaminare **il rapporto tra spesa effettuata e disponibilità di risorse** a inizio anno, vi sono 14 regioni i cui CSV hanno speso i tre quarti del *budget* in dotazione (*Tav. E3*). Sono le regioni i cui CSV hanno utilizzato di più le risorse disponibili.

I CSV umbri sono quelli che hanno speso di più in rapporto alla loro dotazione annuale - il 97,3% - e sono gli unici a non avere residui a fine anno; in questa graduatoria precedono quelli del Veneto (95,8%). Al contrario, la Campania è all'ultimo posto per capacità di spesa (erogato il 44,6%), anche se crescono decisamente rispetto al biennio precedente gli impegni vincolati a discapito dei residui non vincolati. La Liguria è invece la regione che ha il volume più elevato di risorse che residuano dopo la Campania, mentre ha speso poco più del 50% del proprio *budget*. Relativamente a questo profilo i CSV liguri e quelli campani sembrano essere le situazioni più critiche .

L'Italia si divide invece esattamente in due rispetto all'incremento o decremento della spesa dei CSV rispetto al 2008: ma delle dieci regioni in cui incrementa sette appartengono al Centro-Nord. Nel 2009 l'ammontare della spesa rispetto alla disponibilità è stata mediamente di due punti percentuali inferiore rispetto al 2008, come ulteriore segnale di prudenza da parte dei CSV.

Per alcuni CSV, che rivelano una maggior crescita della spesa, si è trattato in realtà di uno smaltimento di risorse pregresse a disposizione, come nel caso già esaminato della Lombardia i cui Centri hanno utilizzato il 65,6% in più di quanto ricevuto dal Coge, con una crescita del 12,2% della spesa sulla disponibilità 2009 rispetto al 2008. Lo stesso vale per le Marche (+13,2% della spesa nel 2009). Più modeste le percentuali delle altre regioni. All'opposto, nel 2008 la spesa è stata molto più elevata rispetto alla disponibilità per i CSV di alcune regioni come la Toscana (-26,2% nel 2009), l'Abruzzo (-23,8%), la Basilicata (-20,4%) e la Sardegna (-20,9%).

Tale scenario evidenzia una differenziata strategia messa in essere dai Centri - per lo più in sinergia con i Coge e in linea con i loro indirizzi - per far fronte al recente decremento di risorse, strategia variabile in riferimento a non omologhe situazioni pregresse.



Su 100 euro incamerati nel 2009 o a disposizione dei CSV, 71 sono stati spesi, 18 impegnati in progetti e attività in fase di realizzazione e 12 non sono stati né spesi né registrati come vincolati, rimanendo quindi a disposizione del Centro per future programmazioni.

In attesa che le politiche di perequazione determinino un migliore equilibrio nelle assegnazioni dei fondi tra le diverse aree del Paese - e un'ulteriore spinta vi è stata con le attribuzioni del 2010 sulla base di diversi parametri - fino al 2009 l'incidenza dell'erogazione non ha seguito quella della popolazione per cui nel Mezzogiorno a fronte del 35,1% della popolazione si deposita il 19,1% degli stanziamenti, mentre nel Nord rispetto al 45,1% della popolazione si colloca il 58,3% della disponibilità finanziaria 2009.

Tale andamento non è dovuto solo ad un meccanismo di finanziamento squilibrato. È evidente che la più recente apertura dei Centri del Sud, il minor utilizzo di personale subordinato e una più ridotta dotazione di sportelli (Sardegna a parte) determini una minor spesa, anche a fronte di una disponibilità mediamente più ampia che in altre parti del Paese. Per quanto la politica perequativa possa stemperare le differenze più marcate, rimane altresì inevitabile una certa disomogeneità nella condizione finanziaria dei Centri a seconda della loro collocazione geografica.

Nel 2009 si ha una indicazione positiva e in controtendenza rispetto agli anni precedenti per quanto concerne la **capacità effettiva di spesa** dei CSV. Nell'anno in cui le entrate così come le spese diminuiscono viene utilizzato il 70,6% dei fondi disponibili.

Nel confronto 2008-2009 i finanziamenti impegnati e vincolati aumentano di un quinto, mentre i residui diminuiscono del 13,2% e a fine 2009 rappresentano l'11,6% delle risorse disponibili. Ciò induce a ritenere che si vada verso una migliore gestione della spesa.



Tav. E.2 - Variazioni % 2009-2008 per i diversi tipi di risorsa e della spesa per regione e circoscrizione geografica; rapporto tra risorse disponibili con OdV note ai CSV e con popolazione

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Attribuzioni su anno	altre risorse	Impegni di spesa anno precedente	Risorse non vincolate anno precedente	Spesa totale 2009	Impegni vincolati a fine anno	Risorse non spese e non vincolate	Disponibilità fondi* per n° organizzazioni note ai CSV	Disponibilità per 1.000 abitanti
PIEMONTE	5,2	-75,7	8,1	-53,1	4,0	-12,4	4,4	5.370	4.880
VALLE D'AOSTA	-13,0	-92,1	-0,5	0	-11,5	-60,4	111,3	8.970	7.550
LOMBARDIA	-43,3	91,2	-48,0	72,3	-5,1	-40,4	-53,4	1.815	1.430
LIGURIA	28,0	64,1	-67,3	94,3	-14,3	604,3	31,1	4.970	4.360
NORD-OVEST	-10,8	50,7	-21,2	37,7	-2,7	-2,0	-17,2	3.295	2.740
PROV. DI TRENTO	-0,9	154,0	46,7	54,1	-5,6	8,3	6,9	875	1.565
VENETO	-5,5	-10,2	0	0	-4,3	0	-27,3	3.720	2.380
FRUII-V. GIULIA	2,9	-67,8	100	-92,3	-18,7	1,6	91,9	1.265	2.000
EMILIA ROMAGNA	-4,1	-42,6	37,1	228,7	6,6	11,7	18,2	5.175	4.460
NORD-EST	-4,2	-32,9	45,2	-32,3	-1,0	11,1	-0,1	3.515	3.120
TOSCANA	-0,8	41,3	0	-2,8	-27,2	100	30,9	4.580	3.780
UMBRIA	-9,2	-50,3	3,8	-51,9	-10,2	24,6	-117,4	1.840	2.280
MARCHE	-28,1	-81,6	52,1	0	2,2	-68,8	105,5	2.215	2.455
LAZIO	-18,9	34,0	100	0	5,5	-10,9	-55,2	2.920	1.215
CENTRO	-11,1	33,3	148,9	-12,5	-13,8	105,8	-2,0	3.240	2.265
ABRUZZO	-2,6	-61,9	162,8	2.248,2	-20,8	1.362,0	-29,4	2.360	1.975
MOIUSE	7,3	-46,5	-75,4	32,5	2,3	22,7	21,8	2.600	3.350
CAMPANIA	10,9	1.164,5	655,2	-58,8	6,0	107,8	-36,6	4.815	1.465
PUGLIA	-37,1	209,0	-38,0	-31,5	-29,3	-21,6	-72,6	2.075	1.220
BASILICATA	74,3	-76,6	-92,1	-100,0	-19,6	172,8	-187,0	890	1.425
CALABRIA	-36,9	217,0	198,7	-44,8	-22,9	-73,7	-36,2	1.690	1.430
SUD	-13,7	34,1	60,9	-42,7	-17,0	68,2	-40,1	2.510	1.480
SICILIA	-33,5	6,3	-22,1	100	-20,8	-47,1	45,8	2.880	1.200
SARDEGNA	100	129,4	0	-96,8	235,2	0	3.166,6	1.060	1.055
ISOLE	-0,2	29,7	-22,1	-61,8	-4,2	-47,1	310,6	2.075	1.165
ITALIA	-9,0	27,1	20,4	-13,2	-7,1	19,1	-15,8	3.080	2.240

* Attribuzioni su anno e altre risorse disponibili.

** il CSV della Toscana a fronte di "0" impegni vincolati a fine anno 2008 evidenziava impegni per 3.225.054 euro a fine anno 2009.

In neretto i valori più e meno elevati

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge



Tav. E.3 Risorse disponibili nel 2009 e spesa effettuata nell'anno dai CSV per regione e circoscrizione geografica; incidenza % della spesa sulla disponibilità negli anni 2008 e 2009 e rapporto di composizione tra spesa e residui (vincolati e non) sulla disponibilità 2009

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	DISPONIBILITA' RISORSE 2009	SPESA TOTALE NEL 2009	% Spesa su disponibilità 2008	ANNO 2009		
				% spesa su disponibilità	% risorse impegnate vincolate	% risorse non impegnate né vincolate
PIEMONTE	21.647.330	13.916.187	62,2	64,3	18,5	17,2
VALLE D'AOSTA	959.372	776.092	80,3	80,9	6,5	12,6
LOMBARDIA	13.907.478	11.284.589	68,9	81,1	3,9	15,0
LIGURIA	7.040.510	3.882.961	72,2	55,1	15,1	29,7
NORD-OVEST	43.554.690	29.859.829	66,5	68,6	13,0	18,4
PROV. DI TRENTO	815.345	637.888	80,4	78,2	13,9	7,9
VENETO	11.619.650	11.135.124	94,6	95,8	0	4,2
FRIULI-V. GIULIA	2.462.397	1.948.730	84,2	79,1	16,1	4,8
EMILIA ROMAGNA	19.347.070	11.798.531	62,2	61,0	35,0	4,0
NORD-EST	34.244.462	25.520.273	76,3	74,5	21,3	4,2
TOSCANA	14.021.627	8.629.940	87,7	61,5	23,0	15,5
UMBRIA	2.041.338	1.986.816	92,8	97,3	3,6	0
MARCHE	3.856.428	3.184.176	69,4	82,6	10,0	10,0
LAZIO	6.828.569	5.579.390	73,3	81,7	11,4	6,9
CENTRO	26.747.962	19.380.322	81,4	72,5	16,7	10,8
ABRUZZO	2.632.774	1.549.051	82,6	58,8	31,6	9,6
MOLISE	1.074.632	914.599	87,2	85,1	1,5	13,4
CAMPANIA	8.517.902	3.799.253	48,6	44,6	39,1	16,3
PUGLIA	4.987.786	4.095.007	77,2	82,1	12,1	5,8
BASILICATA	841.565	705.554	104,2	83,8	9,5	6,7
CALABRIA	2.867.569	2.339.529	73,0	81,6	4,6	13,8
SUD	20.922.228	13.402.993	69,4	64,1	23,9	11,9
SICILIA	6.056.944	4.576.277	69,3	75,6	21,1	3,4
SARDEGNA	1.764.279	1.339.880	96,8	75,9	0	24,1
ISOLE	7.821.223	5.916.157	70,6	75,6	16,3	8,1
ITALIA	133.290.565	94.079.574	72,5	70,6	17,8	11,6

^ dato riferito al residuo 2008 sull'erogato 217.600* il dato è quello relativo alla Sicilia non essendoci stata nel 2009

alcuna erogazione in Sardegna

* residui di risorse vincolate e residui per economie realizzate

In neretto i valori più e meno elevati

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge



GOVERNANCE DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

Si può ragionevolmente asserire che quanto più i Centri coinvolgono le OdV nella gestione della loro attività tanto più essi svolgono una funzione utile e mirata agli specifici bisogni del volontariato organizzato e riducono il rischio di privilegiare i soggetti più “vicini” e più “grandi” nell’erogazione dei servizi e nell’utilizzo delle risorse. E’ un dato significativo anche del loro radicamento e della loro visibilità. Inoltre la base associativa costituisce il soggetto che governa i CSV con maggiori garanzie di democraticità e di una strategia condivisa.

Si sono raccolti al riguardo i dati relativi alle OdV associate - oggi in molti casi più numerose dell’originario gruppo di fondatrici del Centro - rispetto a quelle che sono espressione di altre organizzazioni *nonprofit* e al numero delle assemblee effettuate negli ultimi due anni esaminati. Sono stati inoltre considerati i due principali organi di gestione, quello direttivo e quello di controllo, con il relativo numero medio di componenti e di riunioni nell’anno. In tal modo si può dare conto, sia pure in misura approssimativa, del modello di *governance* che caratterizza queste agenzie.

Dai dati rilevati si evince che nel 2009 il 20,2% delle organizzazioni note ai Centri - vale a dire 8.743 unità - sono direttamente coinvolte nella loro gestione, ovvero sono tra le unità che costituiscono l’assemblea delle associate sia perché fondatrici del Centro sia perché vi aderiscono risultandone iscritte¹¹ (*Tav. G, Tab. 2.4*). Rispetto al 2008 sono cresciute del 5,8%. In sei CSV il loro numero è solo di una unità in ragione della nascita del CSV da un’unica associazione. E’ il caso dei tre Centri molisani, di quelli di Chieti e Teramo in Abruzzo e del Centro sardo che annovera delle unità “referenti” non aventi però lo status di socie del Centro.

L’86,5% delle unità socie dei Centri, non a caso “associazioni di associazioni”, sono OdV (non diversamente dal 2008), mentre la quota rimanente è costituita da altre organizzazioni nonprofit in cordata con le OdV. Solo nelle Marche (tra i CSV che non sono costituiti da 1 sola realtà) le unità socie sono al 100% dei casi delle compagini solidaristiche, mentre si avvicinano alla soglia di esclusività in Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana, Piemonte e Friuli V.G. (tra il 99% e il 95%).

I soci sono in media 112 unità per CSV. Tale riscontro va oltre il dato statistico in considerazione del fatto che alcune organizzazioni socie dei CSV sono di secondo livello, e quindi teoricamente espressive di un numero più ampio di soggetti coinvolti nella vita del CSV. Tuttavia la rappresentanza unitaria non implica un coinvolgimento diretto di tutti i potenziali soggetti, né un potere decisionale superiore all’unità negli organi deliberativi dei Centri.

Le unità socie costituiscono la maggioranza di quelle note ai CSV solo in due regioni, Valle d’Aosta e Veneto, mentre nel Mezzogiorno solo la Sicilia si avvicina al 30 per cento dei casi superando nettamente il dato medio nazionale che è di due unità su dieci.

11 Qualifica, quest’ultima, che in qualche caso viene accordata facilmente all’OdV che ha semplicemente usufruito di servizi, mentre in altri casi richiede un’adesione formale più esigente.



Tav. G *Indicatori di governance dei CSV per regione e circoscrizione geografica: base associativa, numero medio di soci, variazione % e relativo peso sull'universo noto e sulle OdV*

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	N° Soci	Variazione % 2009- 2008	N° medio Soci CSV	2009 N° OdV Socie	% OdV socie su soci	% Soci su organizzazioni note
PIEMONTE	988	3,8	110	951	96,3	24,5
VALLE D'AOSTA	77	4,0	77	70	90,9	72,0
LOMBARDIA	1.012	9,2	84	751	74,2	13,2
LIGURIA	257	-16,0	64	234	91,1	18,1
NORD-OVEST	2.334	3,3	90	2.006	85,9	17,7
PROV. DI TRENTO	87	6,1	87	55	63,2	9,3
VENETO	1.833	1,7	261	1.644	89,7	58,7
FRIULI-V.GIULIA	566	1,1	566	536	94,7	29,1
EMILIA ROMAGNA	760	7,1	84	750	98,7	20,3
NORD-EST	3.246	3,2	180	2.985	92,0	33,3
TOSCANA	26	18,2	26	25	96,2	0,8
UMBRIA	522	1,6	261	340	65,1	46,9
MARCHE	405	1,0	405	405	100	23,3
LAZIO	86	-1,1	43	77	89,5	3,7
CENTRO	1.039	1,5	173	847	81,5	12,6
ABRUZZO	46	2,2	11,5	45	97,8	4,1
MOLISE	3	0	1	3	100	0,7
CAMPANIA	389	25,1	78	295	75,8	22,0
PUGLIA	556	10,8	93	409	73,6	23,1
BASILICATA	54	80,0	54	46	85,2	5,7
CALABRIA	472	8,0	94	383	81,1	27,8
SUD	1.520	14,5	63	1.181	77,7	18,2
SICILIA	603	19,9	201	547	90,7	28,7
SARDEGNA	1	0	1	1	100	0,1
ISOLE	604	19,8	126	548	90,7	16,0
ITALIA	8.743	5,8	112	7.567	86,5	20,2

In neretto i valori più e meno elevati

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge

L'**organo Direttivo** è il motore pulsante del Centro che si avvale della presenza dei diretti rappresentanti delle OdV per definire le strategie e gli indirizzi da attuare attraverso lo *staff* tecnico-esecutivo. Quanto più il numero dei componenti è ampio - entro i limiti di una dialettica sostenibile - tanto meglio rappresentate sono le unità associate e quelle operanti sul territorio.

In media i **componenti** di tale organo sono 10 (come nel 2008), con delle oscillazioni importanti tra il dato calabrese di 16 e quello abruzzese che si riduce ad un terzo (6). Il dato nazionale è anche quello mediano, dato che in 9 Regioni il numero medio di componenti è più basso (*Tav. H, Tab. 2.5*).

Le **riunioni** dell'organo direttivo nel corso del 2009 sono state in media 9,8 (nel 2008 erano 11,9), ma con una tendenza ad infittirsi nelle circoscrizioni settentrionali, in particolare in Veneto (15), mentre si rileva una minor frequenza nei Centri collocati nel Meridione d'Italia. In assoluto Lazio, Trentino e Abruzzo detengono il valore medio di riunioni più basso.

Altro organismo di valenza democratica considerato dalla rilevazione è l'**organo di Con-**



trolo (collegio dei revisori) presente in tutti i Centri, mediamente con 3.2 componenti effettivi, nel 2009 come nel 2008. Al di sopra di tale soglia vi è solo la Sardegna (5 unità). Si tratta di un organo sempre più importante per far fronte ai compiti di trasparenza e di buon uso delle risorse che è richiesto ai Centri, sollecitati peraltro a dotarsi di sistemi di rendicontazione più evoluti. Un esempio è dato dalla esigenza di predisporre un bilancio sociale, richiesto per legge alle “imprese sociali”, al fine di rendicontare i processi e le scelte di spesa - non solo la loro precisa destinazione - e i benefici prodotti anche in termini di valore sociale aggiunto. Tale organo risulta essersi attivato nell’anno in un numero di casi inferiore rispetto a quello Direttivo (5.8 riunioni in media nel 2009), pur con una crescita rispetto al 2008 (4.1). Il numero medio delle riunioni è più alto nel Nord-Est e più basso nel Nord-Ovest. Il dato disaggregato per regione segnala un numero maggiore di convocazioni in Friuli-V.G. (17) e il più basso in Lombardia (3 in media nel 2009).

Le **assemblee** rappresentano il momento più aperto alla partecipazione di tutte le unità associate e aderenti. Dai dati raccolti sembrerebbe essere un’occasione di incontro, di dibattito e di deliberazione più utilizzato nel 2009: mediamente 4 volte nel 2009 rispetto alle 2.8 dell’anno precedente, a denotare un miglioramento della dimensione partecipativa (Tav. H). Tuttavia in 14 regioni è al di sotto della media, mentre è elevato in Sardegna, che anche nel 2009 ha convocato il maggior numero di assemblee (16 rispetto alle 13 del 2008) e, a seguire, Friuli-V.G., Basilicata e Toscana. Differenze si notano anche tra Mezzogiorno (5.2) e Nord-Ovest (2.3).

Un indicatore introdotto con questa seconda rilevazione concerne **l’estrazione dei presidenti e dei vicepresidenti del CSV per grado di responsabilità assunta precedentemente nel volontariato**, distinguendo tra organizzazioni di base (primo livello), organizzazioni di secondo livello o altre istituzioni od organismi estranei al volontariato. I 174 esponenti di cui si conosce il dato, nella maggior parte dei casi sono approdati ai livelli più elevati di responsabilità dei Centri provenendo dalle OdV di base (64 su 100), mentre un quarto di essi ha rivestito (o riveste tuttora) ruoli di responsabilità in organizzazioni solidaristiche di secondo livello.

La più diffusa estrazione dalle organizzazioni di secondo livello riguarda gli incarichi eletivi dei CSV veneti (64,3%), mentre nelle Marche, in Abruzzo, in Trentino e in Sardegna il 100% dei responsabili hanno una pregressa esperienza nelle OdV di base.

Vi è anche il 10,3% dei casi che arriva alla presidenza o vicepresidenza del Centro da enti non omologhi al volontariato (enti pubblici, altre organizzazioni *nonprofit* o private).



Tav. H. *Indicatori di governance dei CSV per regione e circoscrizione geografica nel 2009; organi di gestione e dinamica partecipativa, estrazione delle figure apicali dei CSV per livelli pregressi di impegno*

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Organo Direttivo Numero medio 2009		Organo di Controllo Numero medio 2009		N° medio Assemblee		Provenienza presidenti/vicepresidenti CSV (% su N° responsabili)			
	componenti	riunioni	componenti	riunioni	2008	2009	N° responsabili	ODV 1° liv.	ODV 2° liv.	altro
PIEMONTE	13	14	3	5	2	2	23	78,8	13,0	8,7
VALLE D'AOSTA	7	11	3	5	2	2	2	50,0	50,0	0
LOMBARDIA	11	11	3	3	3	2	30	40,0	40,0	20,0
LIGURIA	13	10	3	4	4	3	8	62,5	25,0	12,5
NORD-OVEST	10,9	11,4	3	4,3	2,4	2,3	63	57,1	28,6	14,3
PROV. DI TRENTO	11	6	3	4	2	2	2	100,0	0	0
VENETO	7	15	3	10	3	3	14	35,7	64,3	0
FRIULI-V.GIULIA	9	10	3	17	11	10	2	100,0	0	0
EMILIA ROMAGNA	10	10	3	4	2	2	19	89,5	10,5	0
NORD-EST	9,2	10,2	3,1	8,8	3,2	4,4	37	70,3	29,7	0
TOSCANA	11	14	3	5	3	6	3	0	100	0
UMBRIA	11	10	3	6	3	3	4	75,0	0	25
MARCHE	9	9	3	5	2	2	2	100,0	0	0
LAZIO	14	6	4	5	2	2	6	50,0	50,0	0
CENTRO	11,3	9,6	3,1	5,1	2,5	3,1	15	53,3	40,0	6,7
ABRUZZO	6	5	3	4	2	2	7	100,0	0	0
MOLISE	11	7	4	4	2	3	5	80,0	20,0	0
CAMPANIA	8	15	3	7	3	4	12	41,7	33,3	25,0
PUGLIA	11	11	3	5	3	3	13	69,2	7,7	23,1
BASILICATA	7	8	3	5	5	7	3	66,7	33,3	0
CALABRIA	16	7	3	5	3	2	11	81,8	0	18,2
SICILIA	9	11	3	6	3	4	6	50,0	50,0	0
SARDEGNA	9	7	5	8	13	16	2	100,0	0	0
SUD-ISOLE	9,4	8,9	3,4	5,5	3,0	5,2	59	69,5	16,9	13,6
ITALIA %	---	---	---	---	---	---	100	63,8	25,9	10,3
ITALIA v. medi e ass.	10	9,8	3,2	5,8	2,8	4	174	111	45	18

In neretto i valori più e meno elevati

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge

COERENZA TRA I BISOGNI MANIFESTATI DALLE OdV E I SERVIZI RESI DAI CSV

Il dato sui bisogni manifestati dalle OdV e sui servizi resi dai Centri è stato ottenuto con domande proposte direttamente ai Centri, oppure ricavato dai loro documenti di analisi. Si tratta dell'unico caso, in questa ricerca, di una domanda di valutazione soggettiva allo scopo di rilevare, in ordine di priorità decrescente, l'importanza-urgenza dei principali bisogni delle OdV e la frequenza dei servizi ad esse offerti dai CSV per soddisfare gli stessi bisogni.

Il riscontro, essendo squisitamente soggettivo perché basato sulla percezione-valutazione dei responsabili e operatori dei Centri, è solo indicativo. Tuttavia fornisce un'informazione interessante in merito alla coerenza tra quanto i referenti dei Centri registrano come bisogno delle OdV e quanto i servizi resi rispondono ad esse.



La Tav. 1 e la Tab. 2.6 rivelano una sufficiente coerenza tra bisogni percepiti e servizi corrispondenti resi.

In primis, il bisogno maggiormente manifestato dalle OdV è quello di avere **consulenze** per il sostegno alle prassi amministrative, adempimenti di legge, aspetti legali e, sempre di più, anche supporto alla partecipazione ai bandi e alla progettazione sociale. In due aree su quattro del Paese tale bisogno presenta la priorità assoluta.

Il secondo tipo di bisogno è quello della **promozione** del volontariato e delle singole OdV seguito dalla **formazione**. Si confermano così i tre principali bisogni indicati anche nella rilevazione del 2008.

Solo al quarto posto in questa graduatoria di preminenza viene indicata l'esigenza di avere più **finanziamenti** (attraverso progetti finanziati o sostenuti tramite bando dai CSV) che appare meno sottolineata rispetto a quanto in realtà emerge dalle ricerche sulle OdV i cui presidenti la pongono quasi sullo stesso piano del bisogno di avere più volontari (bisogno promozionale)¹². Agli ultimi due posti di questa graduatoria di valutazione si collocano l'esigenza di **servizi tecnico-logistici** (uso di materiali e di locali in dotazione del Centro) e il bisogno di **informazione/documentazione** - in generale discretamente soddisfatto secondo le risultanze delle più recenti ricerche.

Esaminando quindi il riscontro sul versante dell'**offerta dei servizi resi dai CSV**, essa risulterebbe coerente rispetto ai primi tre tipi di bisogno, confermandosi in particolare il primato delle prestazioni consulenziali e, a seguire, ma in ordine inverso rispetto alla graduatoria dei bisogni, l'attività formativa e quella basata sugli eventi/iniziative di tipo promozionale.

All'opposto il servizio reso in misura più marginale riguarderebbe il finanziamento dei progetti che non troverebbe ancora sufficiente compensazione rispetto alla domanda potenziale delle OdV. E' interessante tuttavia il riscontro che il Veneto dove tale finanziamento, finalizzato alla progettazione sociale delle OdV, è maggiormente programmato ottiene priorità assoluta sia in termini di bisogno che di servizio, secondo la strategia di spesa di questi CSV, peraltro supportata dal Coge.

La sostanziale corrispondenza tra bisogni percepiti e servizi resi farebbe pensare ad una discreta aderenza dei CSV rispetto ai bisogni espressi o alla domanda esplicitata delle OdV. Per avere un riscontro più oggettivo di tale coerenza occorrerebbe però conoscere in questa sede le modalità con cui i Centri sono in grado di rilevare e monitorare i bisogni delle OdV e quindi di oggettivarli così come di rilevare le prestazioni fornite. Tali aspetti potranno essere indagati meglio integrando la raccolta dati presso i CSV con un sondaggio presso campioni di OdV.

12 Le indagini campionarie Feo-Fivol del 2008 attestano che su 1.329 OdV esaminate in varie aree geografiche del Paese il 64% mette al primo posto l'esigenza di avere più finanziamenti, mentre al secondo posto viene la promozione di nuovi volontari (62,1%) e al terzo posto la formazione (54%).



Tav. 1 Indicatori di coerenza tra i principali bisogni manifestati dalle OdV e i servizi resi dai CSV, in ordine di priorità decrescente, per regione e circoscrizione geografica nel 2009

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	PRINCIPALI BISOGNI MANIFESTATI DALLE ODV							PRINCIPALI SERVIZI RESI ALLE ODV DAI CSV						
	promozione	consulenza	formazione	info/docum	Finanziamenti	di base e log.		promozione	consulenza	formazione	info/docum	finanziamenti	Di base e log.	
PIEMONTE	1	4	4	2	6	3		1	4	5	2	6	3	
VALLE D'AOSTA	4	2	3	6	5	1		3	4	2	6	3	1	
LOMBARDIA	1	1	4	5	3	6		1	3	2	4	6	5	
LIGURIA	2	1	2	5	6	4		4	3	1	5	6	1	
NORD-OVEST	1	1	3	5	6	4		1	4	2	5	6	2	
PROV. DI TRENTO	2	1	6	6	6	6		6	1	2	6	6	6	
VENETO	4	2	3	5	1	6		4	1	3	5	1	6	
FRIULI-V. GIULIA	4	1	1	5	1	6		5	1	2	5	2	2	
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
NORD-EST	3	1	3	5	2	6		5	1	2	6	3	4	
TOSCANA	5	6	3	4	2	1		4	5	2	3	6	1	
UMBRIA	1	1	3	4	4	4		5	3	4	2	6	1	
MARCHE	2	5	4	6	1	3		1	3	2	5	6	4	
LAZIO	3	1	4	2	6	5		3	1	4	2	6	5	
CENTRO	1	2	5	6	2	2		5	2	2	2	6	1	
ABRUZZO	4	2	1	6	2	5		2	1	2	4	4	6	
MOLISE	2	3	4	5	6	1		2	5	4	3	6	1	
CAMPANIA	4	3	1	6	5	2		4	2	3	5	5	1	
PUGLIA	2	1	4	5	3	6		2	1	4	3	6	5	
BASILICATA	2	5	1	3	4	6		2	5	1	3	4	6	
CALABRIA	6	4	2	5	1	3		5	1	3	3	5	2	
SICILIA	1	1	5	3	6	4		3	1	5	4	6	2	
SARDEGNA	3	4	2	5	1	6		2	4	3	1	6	5	
SUD-ISOLE	3	2	1	6	4	5		2	1	3	4	6	5	
ITALIA	2	1	3	6	4	5		3	1	2	5	6	4	

* la priorità attesta l'ordine di rilevanza dei bisogni e l'ordine dei servizi resi dal CSV secondo quanto dichiarato dai CSV stessi.

In neretto l'ordine dei punteggi delle aree circoscrizionali e nazionale.

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge





Parte terza

L'operatività dei Comitati di Gestione regionali

In ultima analisi con alcuni indicatori si è cercato di descrivere il **profilo dei Coge** a partire dalle figure rappresentative a livello apicale e per alcune risorse di cui sono dotati, dalla sede, al sito web fino alle risorse umane e alla copertura assicurativa per i propri membri. È stata rilevata anche l'incisività dei rappresentanti Coge in seno agli organi direttivi e di controllo dei CSV ai fini di ottemperare al compito di fornire resoconti periodici sulle dinamiche gestionali interne dei CSV.

Infine, si sono acquisite informazioni sulla spesa dei Coge regionali rispetto ai fondi a disposizione e sulle iniziative da essi intraprese negli ultimi anni (*Tav. L, Tab. 3.1*).

Per un più ordinato sviluppo degli argomenti l'esposizione viene articolata in tre distinti blocchi tematici.

Struttura

Il **presidente** dei Coge è nella quasi totalità dei casi rilevati espressione di nomina delle fondazioni di origine bancaria a cui spetta il finanziamento dei Centri (1/15 dei loro proventi). L'unica eccezione è la Calabria dove rappresenta le istituzioni. Evidentemente la loro è una funzione di garanzia rispetto all'impegno finanziario e al buon uso di tali risorse.

Il **vicepresidente**, invece, nella maggior parte dei casi è un delegato dal volontariato o nominato in rappresentanza di questo anche se in 10 regioni è affiancato da uno dei rappresentanti delle Fondazioni. Tuttavia nella metà delle regioni il presidente e il vicepresidente sono entrambi emanazione delle Fondazioni di origine bancaria, a marcare la rappresentatività di tali organismi in seno ai Coge di cui costituiscono peraltro la maggioranza relativa (8 componenti su 15). Le istituzioni sono anch'esse in qualche caso rappresentate tra i vicepresidenti in modo esclusivo (Lombardia, Trentino e Sardegna) o accanto ad una figura del volontariato (Basilicata).

La **sede** dei Coge è per lo più autonoma (in affitto o in comodato), mentre solo in 7 casi è presso terzi in quanto ricavata da spazi offerti da altri enti pubblici (in 4 casi) o privati.

14 Coge regionali - 3 in più del 2008 - dispongono di un sito web distinguendosi per una maggiore visibilità e per essere fonte di comunicazione, soprattutto nelle grandi regioni del Nord. La scelta di non allestire un proprio sito è talora frutto di valutazioni in ordine al contenimento delle spese e alle competenze del Coge in merito alla pubblicizzazione del fondo speciale per il volontariato della regione, e trova comunque compensazione nella possibilità di utilizzare un'apposita sezione del sito della Consulta nazionale Coge, dedicata alla pubblicizzazione di ciascun Comitato regionale e del relativo contesto.

Tutti i Coge dispongono di **collaboratori**, subordinati o consulenti, 3 in media per unità. In totale sono 61 gli effettivi che garantiscono una serie di funzioni di segreteria, coordinamento e consulenza sul piano normativo e amministrativo-contabile, a fronte dei 51 del 2008. Nel 65% delle regioni vi è almeno un dipendente in forza al Coge anche se la figura del consulente è nettamente prevalente in quanto rappresenta il 70,5% degli effettivi.

Ad eccezione del solo Coge della Campania tale personale si avvale di uno o due tipi di **assicurazione**, a copertura di infortuni e, in 15 casi, anche di "rischio carica" connessa con le responsabilità della propria funzione di garanzia.

Vi sono poi i **rappresentanti Coge negli organismi** direttivi e di controllo dei CSV che



svolgono un ruolo importante in quanto osservatori dell'andamento di questi e portavoce delle istanze regolative, di indirizzo e di supervisione sull'utilizzo dei fondi che sono specifiche dei Coge. Un indicatore di buon presidio rispetto alla funzione di questi rappresentanti è la puntuale predisposizione di una periodica relazione scritta al Coge per informare circa gli aspetti di funzionamento dei CSV.

Si evince che nel 75% dei casi (in 15 regioni) i rappresentanti Coge negli organismi amministrativi ottemperano al meglio il loro compito con relazioni scritte. In cinque regioni si limitano a riferire a voce sia pure con regolarità, mentre in una regione tale testimonianza non viene fornita periodicamente o regolarmente.

Il contributo più incisivo decresce all'interno degli organi di controllo dei CSV dove relazionano per iscritto sei rappresentanti su dieci. In due realtà (Liguria e Trentino) si registra un *reporting* non sistematico al Coge da parte dei rappresentanti in argomento.

In definitiva, l'adempimento trova la massima attuazione per i rappresentanti dei due organi gestionali dei CSV in 12 regioni su 20 rispetto alle 9 del 2008. Ciò significa che tende ad essere meglio perseguito un ruolo di garanzia e di controllo unitamente alla funzione di cerniera tra CSV e Coge.



Tav. L Profilo dei COGE per regione e circoscrizione geografica nel 2009: rappresentatività delle figure apicali, titolo di godimento della sede, dotazione del sito web, numero e tipo di collaboratori e relativa copertura assicurativa; funzione di rappresentanza nei CSV

REGIONI	PRESIDENTE			VICE-PRESIDENTE			S E D E			SITO WEB	COLLABORAZIONI		N° Tipi di assicurazione	RAPPRESENTANTI NEI CSV ORGANO AMMINISTRATIVO*			RAPPRESENTANTI NEI CSV ORGANO CONTROLLO*		
	Fondazioni	volontariato	istituzioni	fondazioni	volontariato	istituzioni	propria	c/o terzi	Istituz.		dipendenti	consulenti		Relazione scritta	Riferito a voce	Non sist.	Relazione scritta	Riferito a voce	Non sist.
PIEMONTE	X			X	X		X				2	3	2	X			X		
VALDAOSTA	X			X			X				0	4	1	X			X		
LOMBARDIA	X					X	X				2	2	2	X			X		
LIGURIA	X				X		X				1	2	2	X			X		
P.A. TRENTO	X					X	X				0	1	2	X				X	
VENETO	X			X	X			X			2	1	2	X			X		
FRIUL-V.G.	X			X	X			X			0	2	2	X			X		
EMILIA R.	X				XX			X			1	4	2				X		
TOSCANA	X			X	X		X				1	2	2				X		
UMBRIA	X			X	X		X				1	1	2	X			X		
MARCHE	X			X	X		X		X		0	2	2	X			X		
LAZIO	X			X	X			X			0	2	1				X		
ABRUZZO	X				X			X			0	1	1	X			X		
MOLISE	X				X			X			0	1	2	X			X		
CAMPANIA	X			X			X				3	6	0	X			X		
PUGLIA	X			X	X		X				1	2	2	X			X		
BASILICATA	X			X	X		X				1	1	2	X			X		
CALABRIA	-		X	X			X		X		1	1	1	X			X		
SICILIA	X			XX	X		X				1	3	2	X			X		
SARDEGNA	X						X				1	2	2	X			X		
ITALIA v.a.	19	0	1	11	14	4	13	3	4	14	18	43	19	15	5	1	6	2	
% su regioni	95	0	5	55	70	20	65	15	20	70	65	100	95	75	25	5	30	10	

* la funzione del membro di rappresentanza del Coge negli organi del CSV comporta di norma l'adempimento di una relazione scritta periodica.

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge



Risorse

Per un appropriato esame, sia assoluto che comparativo, dei dati inerenti le risorse utilizzate dai Coge per la copertura delle proprie spese è utile premettere alcuni richiami su aspetti che producono una decisiva influenza sui dati stessi.

Il primo aspetto riguarda le modalità attraverso cui i Coge medesimi, nelle prassi sperimentate, provvedono al proprio approvvigionamento. In conformità a quanto previsto dal D.M. 8.10.1997 i Coge acquisiscono le somme necessarie richiedendole direttamente alle Fondazioni a valere sugli accantonamenti delle stesse, e imputandole alla contabilità dei CSV in proporzione ai fondi loro assegnati.

Non tutti i Coge adottano però gli stessi criteri per la quantificazione delle somme da richiamare annualmente: alcuni richiedono una quota percentuale fissa sul montante delle assegnazioni annuali al fondo speciale della regione, altri basano la richiesta su una più esplicita stima del fabbisogno, tenendo conto delle spese dell'anno precedente e delle previsioni per il successivo. Anche il trattamento degli eventuali residui di fine anno è diverso da regione a regione, e influenza direttamente la quantificazione dei fondi richiesti dal Coge anno per anno. Talora i residui sono riversati nel fondo speciale ricostituendo integralmente la dotazione del Coge stesso con i fondi dell'anno nuovo; altre volte i residui vengono considerati come dotazione iniziale del Coge, e le risorse a valere sulla nuova assegnazione sono solo integrative di quella.

Un altro aspetto che merita di essere sottolineato è l'influenza sulle spese del Coge derivante dalla complessità strutturale del sistema regionale. Infatti, le spese del Coge sono inevitabilmente destinate ad aumentare, al di là di possibili economie di scala, in funzione del numero dei CSV, dovendo il Coge replicare le stesse attività per un numero maggiore di volte¹³.

Va pure considerato, nell'esaminare il dato di incidenza delle spese del Coge sulle disponibilità complessive del fondo regionale, che vi è tra tali spese una componente "rigida", non comprimibile se non pregiudicando la funzionalità stessa del Coge. Nelle realtà con minori dotazioni finanziarie assume quindi maggior significato il valore assoluto di spesa rispetto ai suddetti rapporti di incidenza.

Infine, è da evidenziare l'orientamento prevalente dei Coge di riservarsi una disponibilità alquanto superiore rispetto allo stretto fabbisogno per le spese gestionali dell'anno, sia per far fronte a eventuali spese legali che potrebbero derivare da contenziosi con i CSV o con altri portatori d'interesse, sia per l'intrinseca difficoltà per i Coge di accedere a fonti di finanziamento alternative.

Da tutto quanto ciò premesso consegue che il dato inerente l'acquisizione annuale di fondi non è di per sé molto significativo nel descrivere l'attività annuale del Coge: più diretto e puntuale è invece il dato di spesa effettiva registrato a fine anno.

I fondi spesi dai Comitati per sostenere le loro iniziative e per la copertura dei costi generali ammontano a poco più di **3,6 milioni di euro**, con una variazione di segno positivo nel confronto con il 2008 (+8,9%), a segnalare un ciclo di consolidamento strutturale e funzionale, soprattutto nelle regioni del Sud dove tale spesa si è espansa maggiormente (+67%, *Tav. M, Tab. 3.2*). Le regioni dove la spesa dei Coge è maggiormente cresciuta negli ultimi due anni sono Puglia e Campania, seguite dal Trentino; quest'ultimo, contrariamente alla Puglia, spicca anche per l'incremento dell'erogazione 2009 a disposizione del Coge (+138,2%).

¹³ Si pensi ad esempio all'esame dei preventivi e dei consuntivi dei CSV



Si conferma la considerazione che nelle regioni con più CSV sia maggiore anche l'incidenza della spesa dei Coge (in testa la Lombardia che ha ben 12 CSV), con l'eccezione dell'Abruzzo che ha un'incidenza di spesa inferiore a regioni con un 'unico CSV come Valle d'Aosta, Friuli-V.G., Marche, Basilicata e Sardegna.

Tale spesa ha inciso per il **3,9%** su **quanto erogato nell'anno ai CSV** - percentuale in crescita rispetto al 2008 quando era del 3,2% - con la punta più elevata al Sud (6%) e quella più bassa al Centro (1,8%), in ragione del valore minimo assoluto di rapporto spesa Coge/assegnazioni ai CSV della Toscana (1,1%).

Il Coge che ha speso di più nel 2009 rispetto a quanto assegnato ai CSV è invece quello trentino, seguito da quello lombardo.

Osservando la spesa media dei Coge per CSV, il dato documenta come anche per essi sussista una certa eterogeneità di situazioni in relazione alle assegnazioni e alla capacità di spesa e quindi di iniziative. Il valore più elevato di spesa per CSV appartiene al Coge Sardegna, caratterizzata in tal senso, come tutte le regioni con un unico CSV, da un valore medio monetario superiore alla media nazionale; fa eccezione al riguardo solo la Valle d'Aosta dove vi è la più elevata riduzione di spesa Coge (-33,2%) e, al tempo stesso, la maggior dotazione media di risorse economiche a disposizione del CSV. L'Abruzzo presenta invece la più bassa spesa in assoluto sostenuta dal Coge regionale (39 mila euro).

Spostando l'angolo di osservazione sui fondi distribuiti ai Coge nel 2009 e previsti nei bilanci dei CSV, si registra un ammontare di 4,1 milioni di euro. Rispetto al 2008 questi fondi sono diminuiti del 15%, una riduzione più accentuata di quella riscontrata nelle assegnazioni ai CSV (-9%). Anche per le risorse messe a disposizione del Coge vige l'orientamento a ridurre lo stanziamento (in 9 casi su 20) o a non erogarlo - come nei casi delle Marche e Calabria - se nell'anno essi hanno una cospicua riserva precedentemente accumulata.

La regione in cui vi è stata la maggior contrazione dei fondi riservati al Coge è la Puglia (-56,9%), che però ha utilizzato evidentemente una consistente riserva di fondi degli anni precedenti, avendo realizzato nell'anno anche la variazione % più positiva nella spesa (+191,2%). Il Trentino ha usufruito invece nel 2009 di un flusso di fondi piuttosto elevato (+138,2%), tanto da rappresentare il 14% del totale erogato nell'anno in provincia rispetto al valore medio nazionale del 4,2%.

Tav. M

Indicatori di spesa dei Coge per regione e circoscrizione geografica: variazione % dell'erogato e della spesa 2009-2008, spesa complessiva nel 2009, distribuzione % sul totale e incidenza % sull'erogato nell'anno; spesa media per CSV

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	Variazione % erogato a Coge '09-'08	Spesa nel 2009	Distribuzione % spesa Coge 2009	Variazione % spesa Coge 2009-2008	Spesa Coge su totale erogato ai CSV nell'anno	Spesa Coge per CSV
PIEMONTE	-7,6	554.228	15,2	-6,6	3,4	61.580
VALLE D'AOSTA	-9,1	36.558	1,0	-33,2	4,6	36.558
LOMBARDIA	-52,0	644.309	17,7	-8,8	9,5	53.692
LIGURIA	21,2	214.113	5,9	11,0	4,5	53.528
NORD-OVEST	-26,2	1.449.208	39,8	-6,4	5,0	55.738
PROV. DI TRENTO	+138,2	82.547	2,3	91,0	13,3	82.547
VENETO	-3,1	220.218	6,0	-14,6	1,9	31.460
FRIULI-V.GIULIA	0	49.037	1,3	29,9	2,5	49.037
EMILIA ROMAGNA	83,1	341.210	9,4	10,0	2,9	37.912
NORD-EST	24,2	693.012	19,0	6,8	2,7	38.500
TOSCANA	20,0	120.000	3,3	20,0	1,1	120.000
UMBRIA	-0,7	67.167	1,8	4,8	3,7	33.583
MARCHE	0	60.456	1,7	-3,6	2,3	60.456
LAZIO	6,9	135.272	3,7	114,1	2,4	67.636
CENTRO	10,0	382.895	10,5	32,0	1,8	63.815
ABRUZZO	-16,7	39.105	1,1	-16,5	1,8	9.776
MOLISE	5,2	74.343	2,0	-23,5	7,9	24.781
CAMPANIA	97,4	215.000	5,9	183,5	5,2	43.000
PUGLIA	-56,9	264.583	7,3	191,2	8,5	44.097
BASILICATA	12,7	72.129	2,0	40,7	8,9	72.129
CALABRIA	-100,0	100.452	2,8	4,1	6,2	20.090
SUD	-40,6	765.612	21,0	67,0	6,0	31.900
SICILIA	20,2	209.418	5,8	5,5	6,1	69.806
SARDEGNA	-5,5	141.234	3,9	-29,5	8,2	141.234
ISOLE	9,1	350.652	9,7	-12,0	6,8	87.663
ITALIA	-15,0	3.641.379	100,0	8,9	3,9	46.684

*Se il totale supera il 100% significa che il Coge ha utilizzato anche fondi acquisiti negli anni precedenti

** Nel 2009 i Coge di Marche e Calabria hanno speso rispettivamente 60.456 euro e 100.452 euro disponibili a fine 2008
In neretto i valori più e meno elevati.

Fonte: rilevazione della Consulta nazionale dei Coge



Iniziative

Infine sono state rilevate le principali **iniziative e le attività realizzate dai Coge** negli ultimi anni (Tab. 3.3). Si tratta al riguardo di un'analisi non esaustiva e puramente qualitativa sulle attività dei Comitati che hanno segnalato ciò che essi considerano rilevante. Sono pertanto da intendere come uno spaccato solo esemplificativo dell'attività dei Coge, sia perché non sono state qui evidenziate le attività "ordinarie", quali l'analisi dei programmi e dei rendiconti dei CSV, sia perché le informazioni in tabella si riferiscono solo a quelle realizzate o continuate nel 2009. Mediamente i Coge ne hanno indicate quasi 4 in media.

Diversamente dal primo Compendio non sono state evidenziate alcune importanti iniziative promosse dai Coge negli ultimi 5-6 anni e che hanno profondamente inciso (in modo virtuoso) sulla configurazione di strutture e meccanismi operativi dei sistemi regionali. Ad esempio, la definizione di protocolli e/o di linee guida per la programmazione e la rendicontazione dell'attività dei CSV, in numerosi contesti regionali in vigore già da molti anni, ovvero iniziative di formazione per i componenti e gli operatori dei Coge, la cui periodica realizzazione è divenuta ormai abituale per molte realtà regionali).

Le segnalazioni riportate dall'indagine riguardano in buona parte l'interazione virtuosa con i CSV attraverso iniziative di **co-attivazione o partecipazione alla definizione del bando annuale sulla progettazione sociale** (Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-V.G., Toscana, Marche, Molise, Campania, Sardegna), o di co-produzione di regolamenti di erogazione, della carta dei servizi etc...

In diversi casi sono stati istituiti **Tavoli di confronto permanente o Tavoli/gruppi di lavoro congiunto** su specifici temi (es. bilancio di missione, rendicontazione e valutazione, la valutazione partecipata) come nel caso di Piemonte, Valle d'Aosta, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Sicilia e con elaborazione di "linee guida" (Liguria, Basilicata).

Iniziative dei Coge riguardano anche il sostegno all'attività di ricerca (Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Calabria) o di tipo formativo, seminari/convegnistiche (Emilia Romagna, Umbria e Sardegna) o relative a pubblicazioni di appositi materiali (Emilia Romagna, Marche e Calabria) a vantaggio di tutto il sistema locale del volontariato.

In altri casi il Coge ha svolto un'autonoma funzione attiva di monitoraggio dell'attività dei CSV (Trentino) o della qualità dei servizi da essi erogati, se non anche dell'impatto dei progetti finanziati alle OdV realizzando iniziative come quelle dei "controlli di efficacia e ricadute sul territorio su bandi" e della "valutazione partecipata" (Toscana e Marche).

Non mancano, nello spaccato temporale preso in considerazione, le indicazioni o le raccomandazioni dei Coge in ordine alla disciplina e messa in garanzia del sistema (Umbria, Calabria, in particolare), a favore di una maggiore collaborazione tra i CSV (Calabria e Sicilia), per migliorare la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia del funzionamento o definire orientamenti contabili (Molise, Calabria, Friuli-V.G.). Si tratta, come già evidenziato, di tematiche su cui i Coge di quasi tutte le regioni hanno profuso, alcune sin dall'inizio del proprio funzionamento, un forte impegno in questi anni raggiungendo importanti risultati.

Vi è stato anche il bando istitutivo realizzato in Lombardia per il nuovo CSV di Monza e Brianza e sempre in questa regione, l'avvio del sistema informativo regionale sulla contabilità gestione e rendicontazione dei CSV. Mentre in Molise si segnala come interessante iniziativa quella dello studio preliminare per la costituzione di una fondazione di comunità, di concerto con CSV e società civile.





APPENDICE



ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ODV)

Tabella 1.1

Numero e distribuzione percentuale territoriale delle ODV iscritte nei registri regionali

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		1997		2001		2005		2007		2008		2009	
		N°	Anno Istit.	N° ODV	%	N° ODV	%	N° ODV	%	N° ODV	%	N° ODV	%	N° ODV	%
1 Piemonte	4.446	9	2003	991	9,0%	1.384	8,1%	2.112	9,6%	2.288	9,3%	2.476	9,5%	2.548	9,3%
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	46	0,4%	73	0,4%	109	0,5%	94	0,4%	97	0,4%	97	0,4%
3 Lombardia	9.826	12	1997	1.827	16,6%	3.154	18,5%	3.922	17,9%	4.069	16,6%	4.405	16,9%	4.464	16,3%
4 Liguria	1.616	4	1997	489	4,5%	631	3,7%	790	3,6%	915	3,7%	962	3,7%	1.020	3,7%
5 Trento P.A.	525	1	1999	102	0,9%	332	1,9%	255	1,2%	440	1,8%	601	2,3%	682	2,5%
6 Veneto	4.912	7	1997	1.075	9,8%	1.907	11,2%	2.085	9,5%	2.105	8,6%	2.012	7,7%	2.015	7,4%
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	418	3,8%	631	3,7%	894	4,1%	1.017	4,1%	954	3,7%	962	3,5%
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	1.343	12,2%	1.907	11,2%	2.200	10,0%	2.656	10,8%	2.783	10,6%	2.745	10,1%
9 Toscana	3.730	1	1997	1.663	15,3%	1.894	11,1%	2.365	10,8%	2.610	10,6%	2.745	10,5%	2.860	10,5%
10 Umbria	901	2	1998	289	2,6%	393	2,3%	549	2,5%	561	2,3%	567	2,2%	584	2,1%
11 Marche	1.578	1	1997	343	3,1%	637	3,7%	828	3,8%	1.096	4,5%	1.144	4,4%	1.224	4,5%
12 Lazio	5.682	2	1999	292	2,7%	516	3,0%	925	4,2%	1.290	5,3%	1.448	5,5%	1.636	6,0%
13 Abruzzo	1.339	4	1998	160	1,5%	254	1,5%	204	0,9%	258	1,1%	290	1,1%	322	1,2%
14 Molise	320	3	1997	69	0,6%	130	0,8%	231	1,1%	201	0,8%	208	0,8%	235	0,9%
15 Campania	5.825	5	2004	407	3,7%	763	4,5%	1.052	4,8%	1.026	4,2%	1.063	4,1%	1.110	4,1%
16 Puglia	4.084	6	2003	285	2,6%	422	2,5%	628	2,9%	870	3,5%	1.008	3,9%	1.160	4,2%
17 Basilicata	589	1	1997	133	1,2%	205	1,2%	300	1,4%	426	1,7%	467	1,8%	577	2,1%
18 Calabria	2.010	5	2003	177	1,6%	363	2,1%	536	2,4%	522	2,1%	482	1,8%	643	2,4%
19 Sicilia	5.043	3	2001	246	2,2%	491	2,9%	734	3,3%	871	3,6%	1.066	4,1%	1.058	3,9%
20 Sardegna	1.672	1	1998	607	5,5%	978	5,7%	1.222	5,6%	1.208	4,9%	1.358	5,2%	1.367	5,0%
ITALIA	59.837	78		10.962	100,0%	17.065	100,0%	21.941	100,0%	24.523	100,0%	26.136	100,0%	27.309	100,0%
Nord-ovest	16.016	26		3.353	30,5%	5.242	30,7%	6.933	31,6%	7.366	30,0%	7.940	30,4%	8.129	29,8%
Nord-est	11.049	18		2.938	26,8%	4.777	28,0%	5.434	24,8%	6.218	25,4%	6.350	24,3%	6.404	23,5%
Centro	11.890	6		2.607	23,7%	3.440	20,2%	4.667	21,3%	5.557	22,7%	5.904	22,6%	6.304	23,1%
Mezzogiorno	20.882	28		2.084	19,0%	3.606	21,1%	4.907	22,4%	5.382	21,9%	5.942	22,7%	6.472	23,7%



ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ODV)

Tabella 1.2

Numero ODV iscritte nei registri regionali/provinciali del volontariato ogni 10.000 ab.
(Indice di densità organizzativa)

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		1997		2001		2005		2007		2008		2009	
		N°	Anno Istit.	N° Odv x 10mila ab.	Var % 2001/1997	N° Odv x 10mila ab.	Var % 2005/2001	N° Odv x 10mila ab.	Var % 2007/2005	N° Odv x 10mila ab.	Var % 2008/2007	N° Odv x 10mila ab.	Var % 2009/2008		
1 Piemonte	4.446	9	2003	2,3	3,3	40,5%	4,9	48,1%	5,2	6,9%	5,6	7,5%	5,7	2,6%	
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	3,9	6,1	56,7%	8,8	44,0%	7,5	-15,1%	7,6	2,3%	7,6	-0,6%	
3 Lombardia	9.828	12	1997	2,0	3,5	70,5%	4,1	18,5%	4,2	1,9%	4,5	7,1%	4,5	0,5%	
4 Liguria	1.616	4	1997	3,0	4,0	32,0%	4,9	22,2%	5,7	15,8%	6,0	5,8%	6,3	5,0%	
5 Trento P.A.	525	1	1999	2,2	7,0	216,5%	5,1	-27,1%	8,6	68,9%	11,6	34,9%	13,0	12,4%	
6 Veneto	4.912	7	1997	2,4	4,2	74,1%	4,4	4,5%	4,4	-1,0%	4,1	-5,5%	4,1	-0,4%	
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	1,1	5,3	399,3%	7,4	38,8%	8,3	12,5%	8,8	5,5%	7,8	-11,2%	
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	3,4	4,8	39,6%	5,3	9,7%	6,2	18,2%	6,4	3,3%	6,3	-2,3%	
9 Toscana	3.730	1	1997	4,8	5,4	12,4%	6,5	20,7%	7,1	8,6%	7,4	4,3%	7,7	3,6%	
10 Umbria	901	2	1998	3,5	4,8	34,6%	6,3	32,9%	6,3	0,3%	6,3	0,0%	6,5	2,2%	
11 Marche	1.578	1	1997	2,4	4,3	82,7%	5,4	25,0%	7,1	30,3%	7,3	3,3%	7,8	6,4%	
12 Lazio	5.682	2	1999	0,6	1,0	77,5%	1,7	72,8%	2,3	33,0%	2,6	10,9%	2,9	11,9%	
13 Abruzzo	1.339	4	1998	1,3	2,0	58,3%	1,6	-22,3%	1,9	24,7%	2,2	11,5%	2,4	10,7%	
14 Molise	320	3	1997	2,1	4,1	91,4%	7,2	77,5%	6,3	-13,0%	7,0	12,0%	7,3	4,6%	
15 Campania	5.825	5	2004	0,7	1,3	88,2%	1,8	35,8%	1,8	-2,8%	1,8	3,6%	1,9	4,2%	
16 Puglia	4.084	6	2003	0,7	1,0	49,2%	1,5	47,0%	2,1	38,4%	2,5	15,8%	2,8	15,0%	
17 Basilicata	589	1	1997	2,2	3,4	56,2%	5,0	47,2%	7,2	42,7%	7,9	9,7%	9,8	23,9%	
18 Calabria	2.010	5	2003	0,9	1,8	109,0%	2,7	48,2%	2,6	-2,8%	2,6	-0,8%	3,2	24,1%	
19 Sicilia	5.043	3	2001	0,5	1,0	101,3%	1,5	48,1%	1,7	18,4%	2,1	22,2%	2,1	-0,9%	
20 Sardegna	1.672	1	1998	3,7	6,0	62,5%	7,4	23,2%	7,3	-1,7%	8,1	12,1%	8,2	0,6%	
ITALIA	59.837	78		1,9	3,0	62,7%	3,8	24,7%	4,1	10,1%	4,4	6,6%	4,6	3,2%	
Nord-ovest	16.016	26		2,3	3,5	55,8%	4,5	27,0%	4,6	3,9%	5,0	7,8%	5,1	1,6%	
Nord-est	11.049	18		2,3	4,7	103,6%	5,1	8,8%	3,1	-39,6%	5,9	91,3%	5,8	-1,8%	
Centro	11.890	6		2,4	3,2	31,8%	4,1	30,7%	2,2	-46,0%	5,0	124,8%	5,3	5,9%	
Mezzogiorno	20.882	28		1,0	1,8	74,3%	2,4	34,5%	2,5	6,6%	2,9	14,0%	3,1	7,8%	



ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ODV)

Tabella 1.3

Fondi Speciali per il Volontariato **Numero di Organizzazioni, presuntivamente di volontariato, note ai CSV (2008 e 2009)**

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		N° ODV iscritte			N° ODV non iscritte Censite da CSV			N° ODV iscritte + non iscritte			Rapporto ODV non iscritte Censite / ODV iscritte		
		N°	Anno Istit.	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
1 Piemonte	4.446	9	2003	2.476	2.548	2,9%	1.540	1.484	-3,6%	4.016	4.032	0,40%	62,2%	58,2%	-6,4%
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	97	97	0,0%	9	10	11,1%	106	107	0,9%	9,3%	10,3%	11,1%
3 Lombardia	9.826	12	1997	4.405	4.464	1,3%	3.429	3.200	-6,7%	7.834	7.664	-2,2%	77,8%	71,7%	-7,9%
4 Liguria	1.616	4	1997	962	1.020	6,0%	371	397	7,0%	1.333	1.417	6,3%	38,6%	38,9%	0,9%
5 Trento P.A.	525	1	1999	601	682	13,5%	250	250	0,0%	851	932	9,5%	41,6%	36,7%	-11,9%
6 Veneto	4.912	7	1997	2.012	2.015	0,1%	729	1.108	52,0%	2.741	3.123	13,9%	36,2%	55,0%	51,8%
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	954	962	0,8%	954	984	3,1%	1.908	1.946	2,0%	100,0%	102,3%	2,3%
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	2.783	2.745	-1,4%	984	994	1,0%	3.767	3.739	-0,7%	35,4%	36,2%	2,4%
9 Toscana	3.730	1	1997	2.745	2.860	4,2%	194	203	4,6%	2.939	3.063	4,2%	7,1%	7,1%	0,4%
10 Umbria	901	2	1998	567	584	3,0%	390	528	35,4%	957	1.112	16,2%	68,8%	90,4%	31,4%
11 Marche	1.578	1	1997	1.144	1.224	7,0%	395	516	30,6%	1.539	1.740	13,1%	34,5%	42,2%	22,1%
12 Lazio	5.682	2	1999	1.448	1.636	13,0%	600	700	16,7%	2.048	2.336	14,1%	41,4%	42,8%	3,3%
13 Abruzzo	1.339	4	1998	290	322	11,0%	670	794	18,5%	960	1.116	16,3%	231,0%	246,6%	6,7%
14 Molise	320	3	1997	208	235	13,0%	181	179	-1,1%	389	414	6,4%	87,0%	76,2%	-12,5%
15 Campania	5.825	5	2004	1.063	1.110	4,4%	846	659	-22,1%	1.909	1.768	-7,3%	79,6%	59,4%	-25,4%
16 Puglia	4.084	6	2003	1.008	1.160	15,1%	1.710	1.242	-27,4%	2.718	2.402	-11,6%	169,6%	107,1%	-36,9%
17 Basilicata	589	1	1997	467	577	23,6%	399	370	-7,3%	866	947	9,4%	85,4%	64,1%	-24,9%
18 Calabria	2.010	5	2003	482	643	33,4%	940	1.053	12,0%	1.422	1.696	19,3%	195,0%	163,8%	-16,0%
19 Sicilia	5.043	3	2001	1.066	1.058	-0,8%	1.029	1.043	1,4%	2.095	2.101	0,3%	96,5%	98,6%	2,1%
20 Sardegna	1.672	1	1998	1.358	1.367	0,7%	300	300	0,0%	1.658	1.667	0,5%	22,1%	21,9%	-0,7%
ITALIA	59.837	78		26.136	27.309	4,5%	15.920	16.014	0,6%	42.056	43.323	3,0%	60,9%	58,6%	-3,7%
Nord-ovest	16.016	26		7.940	8.129	2,4%	5.349	5.091	-4,8%	13.289	13.220	-0,5%	67,4%	62,6%	-7,0%
Nord-est	11.049	18		6.350	6.404	0,9%	2.917	3.336	14,4%	9.267	9.740	5,1%	45,9%	52,1%	13,4%
Centro	11.890	6		5.904	6.304	6,8%	1.579	1.947	23,3%	7.483	8.251	10,3%	26,7%	30,9%	15,5%
Mezzogiorno	20.882	28		5.942	6.472	8,9%	6.075	5.640	-7,2%	12.017	12.112	0,8%	102,2%	87,1%	-14,8%



CENTRI DI SERVIZIO (CSV)

Presenza Territoriale e logistica (2009)

Tabella 2.1

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		Sede			Presidi Territoriali			Numero Verde		Sito web		
		N°	Anno Istit.	Fitto	Comodato	Altro	Sede	Delegazioni + Sportelli	Tot. 2009	Tot. 2008	Si	No	Si	No
1 Piemonte	4.446	9	2003	9	0	0	9	32	41	41	3	6	9	0
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	1	0	0	1	4	5	5	1	0	1	0
3 Lombardia	9.826	12	1997	10	1	1	12	39	51	45	0	12	12	0
4 Liguria	1.616	4	1997	3	1	0	4	16	20	19	2	2	4	0
5 Trento P.A.	525	1	1999	1	0	0	1	0	1	1	0	1	1	0
6 Veneto	4.912	7	1997	1	5	1	7	29	36	36	1	6	7	0
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	0	1	0	1	11	12	12	0	1	1	0
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	6	4	0	10	21	31	33	0	9	9	0
9 Toscana	3.730	1	1997	1	0	0	1	11	12	12	1	0	1	0
10 Umbria	901	2	1998	1	1	0	2	14	16	16	0	2	2	0
11 Marche	1.578	1	1997	1	0	0	1	23	24	25	1	0	1	0
12 Lazio	5.682	2	1999	2	0	0	2	33	35	35	2	0	2	0
13 Abruzzo	1.339	4	1998	2	2	0	4	9	13	13	0	4	4	0
14 Molise	320	3	1997	3	0	0	3	2	5	6	3	0	3	0
15 Campania	5.825	5	2004	3	2	0	5	11	16	11	0	5	5	0
16 Puglia	4.084	6	2003	6	0	0	6	22	28	28	1	5	6	0
17 Basilicata	589	1	1997	1	0	0	1	2	3	3	0	1	1	0
18 Calabria	2.010	5	2003	4	1	0	5	11	16	16	0	5	5	0
19 Sicilia	5.043	3	2001	3	0	0	3	25	28	27	3	0	3	0
20 Sardegna	1.672	1	1998	0	1	0	1	38	39	38	1	0	1	0
ITALIA	59.837	78		58	19	2	79	353	432	422	19	59	78	0
Nord-ovest	16.016	26		23	2	1	26	91	117	110	6	20	26	0
Nord-est	11.049	18		8	10	1	19	61	80	82	1	17	18	0
Centro	11.890	6		5	1	0	6	81	87	88	4	2	6	0
Mezzogiorno	20.882	28		22	6	0	28	120	148	142	8	20	28	0



CENTRI DI SERVIZIO (CSV)
Risorse Umane Retribuite (2009)

Tabella 2.2

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV			DIPENDENTI (subordinati)					DIPENDENTI (parasubordinati)					Dipendenti Sub+Parasub Totale 2009	AUTONOMI (professionisti, operatori occasionali)		
		N°	Anno Istit.	Anno Istit.	Diretori	Back Office	Front Office	Totale 2009	Diretori	Back Office	Front Office	Totale 2009	Back Office	Front Office		Totale 2009		
1 Piemonte	4,446	9	2003		8,8	16,2	65,2	90	0,0	1,1	13,5	15	105	0,2	1,6	2		
2 Valle d'Aosta	128	1	1999		1,0	4,5	2,0	8	0,0	0,0	0,0	0	8	3,0	0,0	3		
3 Lombardia	9,826	12	1997		6,8	19,6	73,0	99	0,5	0,1	4,8	5	105	2,0	6,0	8		
4 Liguria	1,676	4	1997		1,9	6,2	15,9	24	1,1	1,1	0,5	3	27	0,2	1,1	1		
5 Trentino P. A.	525	1	1999		1,0	0,0	3,0	4	0,0	0,0	0,6	1	5	0,0	0,0	0		
6 Veneto	4,912	7	1997		3,8	9,2	7,1	20	0,8	1,4	0,3	2	23	0,8	0,0	1		
7 Friuli-Ven. Giulia	1,234	1	1999		1,1	2,6	10,3	14	0,0	0,0	0,6	1	15	0,3	1,5	2		
8 Emilia-Romagna	4,377	9	1997		9,0	19,5	56,0	85	0,0	3,0	53,0	56	141	6,0	0,0	6		
9 Toscana	3,730	1	1997		0,9	14,8	9,1	25	0,0	3,1	0,0	3	28	0,0	0,0	0		
10 Umbria	901	2	1998		2,4	3,6	15,0	21	0,0	1,0	12,8	14	35	0,3	2,8	3		
11 Marche	1,578	1	1997		1,0	4,0	18,0	23	NR	NR	NR	NR	23	NR	NR	NR		
12 Lazio	5,682	2	1999		1,0	8,8	47,8	58	1,0	0,0	16,0	17	75	2,0	2,0	4		
13 Abruzzo	1,339	4	1998		3,1	3,8	9,4	16	1,0	2,1	2,2	5	22	0,8	0,7	2		
14 Molise	320	3	1997		0,0	2,5	0,9	3	1,5	0,1	2,0	4	7	0,3	1,7	2		
15 Campania	5,825	5	2004		3,7	9,1	14,6	27	1,0	0,5	3,2	5	32	3,0	0,5	4		
16 Puglia	4,084	6	2003		5,6	7,2	16,1	29	0,0	0,4	0,4	1	30	1,8	1,1	3		
17 Basilicata	589	1	1997		1,0	11,0	3,0	15	0,0	0,0	3,3	3	18	0,4	1,2	2		
18 Calabria	2,070	5	2003		4,8	9,1	24,8	39	0,0	0,0	4,8	5	43	1,0	1,3	2		
19 Sicilia	5,043	3	2001		3,0	11,4	12,3	27	0,0	0,0	8,3	8	35	0,3	1,9	2		
20 Sardegna	1,672	1	1998		0,0	2,0	0,2	2	0,0	0,8	0,4	1	3	1,0	0,0	1		
ITALIA	59,837	78			60	165	404	629	7	15	127	148	777	23	23	47		
Nord-ovest	16,016	26			19	47	156	221	2	2	19	23	244	5	9	14		
Nord-est	11,049	18			15	31	76	123	1	4	55	60	182	7	2	9		
Centro	11,890	6			5	31	90	126	1	4	29	34	160	2	5	7		
Mezzogiorno	20,882	28			21	56	81	158	4	4	25	32	190	9	8	17		

Nota: Sono state fornite le ore lavorate annue per risorsa, detto numero e' stato rapportato a 8h giorno, considerando un massimo di 220 giorni annui lavorativi al netto delle ferie, sabati, domeniche e festività infrasettimanali, al fine di determinare in modo univoco il numero delle risorse effettive.
 Per quanto riguarda le Marche, relativamente ai valori codificati NR (Non rilevato), il contesto regionale non ha fornito una stima delle ore lavorate delle collaborazioni fornite da consulenti esterni, in quanto regolate da contratti "a prestazione".



CENTRI DI SERVIZIO (CSV)

Tabella 2.3

Erogazioni ai CSV e loro impiego (2008 - 2009)

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		Atribuzioni su anno		Altre risorse utilizzate: finanziarie, straor., ecc		Impegni / Risorse vincolate da anno precedente		Risorse non vincolate (residui, avanzi, economie) da anno precedente		Totale Speso (Oneri e C/ Capitale)		Impegni / Risorse vincolate a fine anno		Risorse non vincolate (residui, avanzi, economie) a fine anno	
		N°	Anno Istit.	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
1 Piemonte	4.446	9	2003	15.627.181	16.438.205	284.218	68.964	4.102.285	4.435.417	1.502.526	704.744	13.375.569	13.916.187	4.563.773	3.998.287	3.576.668	3.732.857
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	919.600	800.450	14.065	1.107	158.631	157.815	0	0	877.334	776.092	157.815	62.513	57.148	120.768
3 Lombardia	9.826	12	1997	12.026.898	6.813.500	900.335	1.721.511	1.747.543	908.051	2.590.788	4.464.416	11.893.097	11.284.589	908.051	541.062	4.464.416	2.081.827
4 Liguria	1.616	4	1997	3.687.252	4.718.584	110.550	181.461	1.660.236	543.200	822.011	1.597.265	4.531.690	3.882.961	151.093	1.064.154	1.597.265	2.094.194
5 Trento P.A.	525	1	1999	625.688	620.092	12.067	30.646	71.175	104.446	131.165	60.161	675.487	637.888	104.446	113.122	60.161	64.336
6 Veneto	4.912	7	1997	12.022.434	11.364.791	283.751	254.859	0	0	0	0	11.639.856	11.135.124	0	0	666.329	484.526
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	1.909.500	1.965.000	143.644	46.253	0	390.025	794.955	61.119	2.396.955	1.948.730	390.025	396.390	61.119	117.276
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	12.382.082	11.870.848	383.717	220.214	4.828.888	6.618.643	193.894	637.365	11.069.373	11.798.531	6.062.876	6.772.565	656.331	775.973
9 Toscana	3.730	1	1997	11.050.260	10.957.572	1.511.821	2.135.901	0	0	954.676	928.154	11.860.793	8.629.940	0	3.225.054	1.655.965	2.166.834
10 Umbria	901	2	1998	2.014.009	1.829.337	78.679	39.120	57.422	59.603	235.280	113.278	2.212.509	1.986.816	59.603	74.265	113.278	-19.742
11 Marche	1.578	1	1997	3.630.531	2.610.465	48.318	8.869	813.552	1.237.094	0	0	3.115.886	3.184.176	1.237.094	385.726	139.420	286.527
12 Lazio	5.682	2	1999	7.022.203	5.695.272	195.413	261.837	0	871.460	0	0	5.290.654	5.579.390	871.460	776.453	1.055.501	472.726
13 Abruzzo	1.339	4	1998	2.197.217	2.139.552	121.666	46.324	35.000	91.979	15.115	354.919	1.957.100	1.549.051	56.979	833.040	354.919	250.684
14 Molise	320	3	1997	876.501	940.439	5.482	2.933	54.098	13.315	89.018	117.945	893.839	914.599	13.315	16.335	117.945	143.698
15 Campania	5.825	5	2004	3.711.210	4.114.513	3.482	44.028	399.162	3.014.311	3.261.615	1.345.050	3.583.016	3.799.253	1.603.303	3.331.841	2.188.951	1.386.790
16 Puglia	4.084	6	2003	4.934.885	3.104.044	71.120	219.746	721.785	447.231	1.775.428	1.216.765	5.792.940	4.095.007	766.188	601.011	937.819	256.682
17 Basilicata	589	1	1997	466.560	812.999	48.133	11.244	220.200	17.322	107.997	0	877.915	705.554	29.322	80.000	-64.346	56.011
18 Calabria	2.010	5	2003	2.577.171	1.627.000	33.107	104.957	172.111	514.172	1.375.722	621.440	3.036.346	2.339.529	500.327	131.666	621.440	396.373
19 Sicilia	5.043	3	2001	5.182.171	3.447.658	51.758	55.012	3.097.909	2.414.158	0	140.116	5.777.563	4.576.277	2.414.158	1.276.415	140.116	204.253
20 Sardegna	1.672	1	1998	0	1.723.464	12.130	27.823	0	0	400.637	12.992	399.776	1.339.880	0	0	12.992	424.399
ITALIA	59.837	78		102.863.354	93.593.785	4.313.456	5.482.809	18.139.996	21.838.243	14.250.827	12.375.730	101.257.696	94.079.574	19.889.829	23.679.899	18.413.637	15.496.991
Nord-ovest	16.016	26		32.260.931	28.770.739	1.309.168	1.973.044	7.688.696	6.044.484	4.915.324	6.766.425	30.677.689	29.859.829	5.780.732	5.666.017	9.695.698	8.029.646
Nord-est	11.049	18		26.939.704	25.820.731	823.179	551.972	4.900.063	7.113.114	1.120.014	758.645	25.781.672	25.520.273	6.557.347	7.282.078	1.443.939	1.442.110
Centro	11.890	6		23.717.003	21.092.646	1.834.230	2.445.727	870.974	2.168.158	1.189.956	1.041.432	22.479.842	19.380.322	2.168.158	4.461.498	2.964.163	2.906.344
Mezzogiorno	20.882	28		19.945.716	17.909.669	346.878	512.067	4.700.265	6.512.488	7.025.532	3.809.227	22.318.493	19.319.149	5.383.592	6.270.307	4.309.836	3.118.890



CENTRI DI SERVIZIO (CSV)
Risorse di governance dei CSV (2009)

Tabella 2.4

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		Ente gestore (2008)			Ente gestore (2009)			Associazione di provenienza (*)									
		N°	Anno Istitt.	N° Soci	N° ODV socie	ODV/Soci %	N° Soci	N° ODV socie	ODV/Soci %	Presidente		1° Vice Presidente		2° Vice Presidente					
										Odv 1° Livello	Odv 2° Livello	Altro	Odv 1° Livello	Odv 2° Livello	Altro	Odv 1° Livello	Odv 2° Livello	Altro	
1 Piemonte	4.446	9	2003	962	902	95%	988	951	96,3%	6	2	1	9	0	0	0	3	1	1
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	74	74	100%	77	70	90,9%	0	1	0	1	0	0	0			
3 Lombardia	9.826	12	1997	927	708	76%	1012	751	74,2%	9	3	0	1	8	3	2	2	1	3
4 Liguria	1.616	4	1997	306	219	72%	257	234	91,1%	2	1	1	3	1	0	0	0	0	0
5 Trento P.A.	525	1	1999	82	50	61%	87	55	63,2%	1	0	0	1	0	0				
6 Veneto	4.912	7	1997	1803	1648	91%	1833	1644	89,7%	2	5	0	3	3	0	0	0	1	0
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	560	530	95%	566	536	94,7%	1	0	0	1	0	0	0			
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	700	687	98%	760	750	98,7%	8	1	0	8	1	0	0	1	0	0
9 Toscana	3.730	1	1997	22	22	100%	26	25	96,2%	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
10 Umbria	901	2	1998	514	349	68%	522	340	65,1%	1	0	1	2	0	0	0			
11 Marche	1.578	1	1997	401	401	100%	405	405	100,0%	1	0	0	1	0	0	0			
12 Lazio	5.682	2	1999	87	77	89%	86	77	89,5%	1	1	0	1	1	0	1	1	1	0
13 Abruzzo	1.339	4	1998	45	44	98%	46	45	97,8%	4	0	0	3	0	0	0	0	0	0
14 Molise	320	3	1997	3	3	100%	3	3	100,0%	2	1	0	2	0	0	0	0	0	0
15 Campania	5.825	5	2004	311	240	77%	389	295	75,8%	3	2	0	1	1	3	1	1	1	0
16 Puglia	4.084	6	2003	502	357	71%	556	409	73,6%	4	0	2	5	1	0	0	0	0	1
17 Basilicata	589	1	1997	30	22	73%	54	46	85,2%	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0
18 Calabria	2.010	5	2003	437	339	78%	472	383	81,1%	5	0	0	3	0	0	0	1	0	2
19 Sicilia	5.043	3	2001	503	456	91%	603	547	90,7%	1	2	0	2	1	0	0			
20 Sardegna	1.672	1	1998	1	1	100%	1	1	100,0%	1	0	0	1	0	0	0			
IT ALIA	59.837	78		8.260	7129	86,3%	8.743	7.567	86,5%	52	21	5	49	18	6	10	6	7	7
Nord-ovest	16.016	26		2.259	1903	84,2%	2.334	2.006	85,9%	17	7	2	14	9	3	5	2	2	4
Nord-est	11.049	18		3.145	2915	92,7%	3.246	2.985	92,0%	12	6	0	13	4	0	1	1	1	0
Centro	11.890	6		1.024	849	82,9%	1.039	847	81,5%	3	2	1	4	2	0	1	1	2	0
Mezzogiorno	20.882	28		1.832	1462	79,8%	2.124	1.729	81,4%	20	6	2	18	3	3	3	3	1	3



CENTRI DI SERVIZIO (CSV)

Tabella 2.5

Organi sociali (2009)

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		Organo Direttivo			Organo di Controllo			Assemblee	
		N°	Anno Istit.	N° Medio Componenti	N° Medio Riunioni 2008	N° Medio Riunioni 2009	N° Medio Componenti	N° Medio Riunioni 2008	N° Medio Riunioni 2009	N° Medio Riunioni 2008	N° Medio Riunioni 2009
1 Piemonte	4.446	9	2003	13	13	14	3	4	5	2	2
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	7	10	11	3	5	5	2	2
3 Lombardia	9.826	12	1997	11	10	11	3	3	3	3	2
4 Liguria	1.616	4	1997	13	12	10	3	5	4	4	3
5 Trento P.A.	525	1	1999	11	8	6	3	4	4	2	2
6 Veneto	4.912	7	1997	7	17	15	3	5	10	3	3
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	9	12	10	3	15	17	11	10
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	10	11	10	3	5	4	2	2
9 Toscana	3.730	1	1997	11	15	14	3	5	5	3	6
10 Umbria	901	2	1998	11	15	10	3	5	6	3	3
11 Marche	1.578	1	1997	9	9	9	3	5	5	2	2
12 Lazio	5.682	2	1999	14	9	6	4	5	5	2	2
13 Abruzzo	1.339	4	1998	6	8	5	3	3	4	2	2
14 Molise	320	3	1997	11	6	7	4	4	4	2	3
15 Campania	5.825	5	2004	8	19	15	3	7	7	3	4
16 Puglia	4.084	6	2003	11	12	11	3	5	5	3	3
17 Basilicata	589	1	1997	7	16	8	3	4	5	5	7
18 Calabria	2.010	5	2003	16	10	7	3	4	5	3	2
19 Sicilia	5.043	3	2001	9	15	11	3	5	6	3	4
20 Sardegna	1.672	1	1998	9	3	7	5	4	8	13	16
ITALIA	59.837	78	V	10,0	11,9	9,8	3,2	4,3	5,8	2,8	4,0
Nord-ovest	16.016	26	a	10,9	11,1	11,4	3,0	3,6	4,3	2,4	2,3
Nord-est	11.049	18	l	9,2	13,2	10,2	3,1	4,9	8,8	3,2	4,4
Centro	11.890	6	o	11,3	11,8	9,6	3,1	4,7	5,1	2,5	3,1
Mezzogiorno	20.882	28	r	9,4	11,9	8,9	3,4	4,6	5,5	3,0	5,2
			i								



CENTRI DI SERVIZIO (CSV)

Tabella 2.6

Raffronto "Bisogni manifestati dalle ODV" / "Servizi resi" dai CSV (2009)

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		a) Promozione		b) Consulenza		c) Formazione		d) Informazione Documentazione		e) Finanziamenti		f) Altro Serv Base / Logistica		
		N°	anno istuz.	Bisogni manifest.	Servizi Resi	Bisogni manifest.	Servizi Resi	Bisogni manifest.	Servizi Resi	Bisogni manifest.	Servizi Resi	Bisogni manifest.	Servizi Resi	Bisogni manifest.	Servizi Resi	
1 Piemonte	4,446	9	2003	1	1	4	4	4	5	2	2	6	6	6	3	3
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	4	3	2	4	3	2	6	6	5	3	3	1	1
3 Lombardia	9,826	12	1997	1	1	1	3	4	2	5	4	3	6	6	6	5
4 Liguria	1,616	4	1997	2	4	1	3	2	1	5	5	6	6	6	4	1
5 Trento P.A.	525	1	1999	2	6	1	1	6	2	6	6	6	6	6	6	6
6 Veneto	4,912	7	1997	4	4	2	1	3	3	5	5	1	1	1	6	6
7 Friuli-Ven. Giulia	1,234	1	1999	4	5	1	1	1	2	5	5	1	2	2	6	2
8 Emilia-Romagna	4,377	9	1997	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 Toscana	3,730	1	1997	5	4	6	5	3	2	4	3	2	6	6	1	1
10 Umbria	901	2	1998	1	5	1	3	3	4	4	2	4	6	6	4	1
11 Marche	1,578	1	1997	2	1	5	3	4	2	6	5	1	6	6	3	4
12 Lazio	5,682	2	1999	3	3	1	1	4	4	2	2	6	6	6	5	5
13 Abruzzo	1,339	4	1998	4	2	2	1	1	2	6	4	2	4	4	5	6
14 Molise	320	3	1997	2	2	3	5	4	4	5	3	6	6	6	1	1
15 Campania	5,825	5	2004	4	4	3	2	1	3	6	5	5	5	5	2	1
16 Puglia	4,084	6	2003	2	2	1	1	4	4	5	3	3	6	6	6	5
17 Basilicata	589	1	1997	2	2	5	5	1	1	3	3	4	4	4	6	6
18 Calabria	2,010	5	2003	6	5	4	1	2	3	5	3	1	5	5	3	2
19 Sicilia	5,043	3	2001	1	3	1	1	5	5	3	4	6	6	6	4	2
20 Sardegna	1,672	1	1998	3	2	4	4	2	3	5	1	1	6	6	6	5
ITALLA	59,837	78		2	3	1	1	3	2	6	5	4	6	6	5	4
Nord-ovest	16,016	26		1	1	1	4	3	2	5	5	6	6	6	4	2
Nord-est	11,049	18		3	5	1	1	3	2	5	6	2	3	3	6	4
Centro	11,890	6		1	5	2	2	5	2	6	2	2	6	6	2	1
Mezzogiorno	20,882	28		3	2	2	1	1	3	6	4	4	6	6	5	5



COMITATI DI GESTIONE

Struttura del Co.Ge. 2009

Tabella 3.1

Data Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		COGE		Presidente		Vice Presidente		Sede			Sito web	Collaborazioni		Assicurazioni		Rappresentanti Coge c/o CSV (1)							
		N°	Anno istituz.	Anno istituz.	Vol.to	Fond.ni	Vol.to	Fond.ni	Vol.to	Fond.ni	Autonomia c/o CSV	c/o terzi c/o CSV		Istituz. Consul	Dipend.	Consul.	Infortunati	Rischio Carica	A)	B)	C)	A)	B)	C)	
1 Piemonte	4.446	9	2003	1996	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1	2	3	1	1	1	1	0	0	1	0	0
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	1998	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	4	0	1	1	0	0	0	1	0	0
3 Lombardia	9.826	12	1997	1996	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	2	2	1	1	1	0	1	0	0	1	0
4 Liguria	1.616	4	1997	1996	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	2	1	1	1	0	0	1	0	0	1
5 Trento P.A.	525	1	1999	1998	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1
6 Veneto	4.912	7	1997	1996	1	0	0	1	1	0	0	0	1	2	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	0
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	1998	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2	1	1	1	1	1	0	1	0	0
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	1996	1	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	4	1	1	1	0	1	0	0	1	0
9 Toscana	3.730	1	1997	1996	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1	1	2	1	1	1	0	1	0	0	1	0
10 Umbria	901	2	1998	1996	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0
11 Marche	1.578	1	1997	1996	1	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	2	1	1	1	1	0	0	1	0	0
12 Lazio	5.682	2	1999	1997	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	2	0	1	0	1	0	1	0	0	1	0
13 Abruzzo	1.339	4	1998	1996	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
14 Molise	320	3	1997	1996	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	1	0	0	0
15 Campania	5.825	5	2004	2003	1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	3	6	0	0	1	1	0	0	1	0	0
16 Puglia	4.084	6	2003	1996	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1	1	2	1	1	1	1	0	0	1	0	0
17 Basilicata	589	1	1997	1997	1	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0
18 Calabria	2.010	5	2003	2001	0	0	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	1	0	1	1	0	0	1	0	0
19 Sicilia	5.043	3	2001	2000	1	0	0	2	1	0	1	0	0	0	1	3	1	1	1	1	0	0	1	0	0
20 Sardegna	1.672	1	1998	1996	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	2	1	1	1	1	0	0	1	0	0
ITALIA	59.837	78			19	0	1	11	14	4	13	1	2	4	18	43	16	18	15	5	1	12	6	2	0
Nord-ovest	16.016	26			4	0	0	2	2	1	4	0	0	0	3	5	11	3	4	2	1	1	1	2	1
Nord-est	11.049	18			4	0	0	1	4	1	1	0	0	3	2	3	8	4	3	2	0	1	2	1	1
Centro	11.890	6			4	0	0	3	3	0	2	1	0	1	4	2	3	4	2	2	0	2	2	2	0
Mezzogiorno	20.882	28			7	0	1	5	5	2	6	0	2	0	5	8	6	6	8	0	0	8	0	0	0

* (A) Se presenta relazione scritta almeno una volta all'anno - B Se fornisce solo dichiarazione a voce verbalizzata - C Reporting scarso o assente



COMITATI DI GESTIONE

Tabella 3.2

Risorse erogate ai Co.Ge e spese sostenute rispetto alle disponibilità (2008-2009)

Regioni	N° ab. (migliaia)	CSV		COGE		Erogato a CSV			Erogato a Coge			Spese sostenute dal Coge		
		N°	anno istituz.	Anno istituz.	2008	2009	Variazione %	2008	2009	Variazione %	2008	2009	Variazione %	
1 Piemonte	4.446	9	2003	1996	15.627.181	16.438.205	5,2%	888.559	821.132	-7,6%	593.467	554.228	-6,6%	
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	1998	919.600	800.450	-13,0%	55.000	50.000	-9,1%	54.700	36.558	-33,2%	
3 Lombardia	9.828	12	1997	1996	12.026.898	6.813.500	-43,3%	989.525	475.000	-52,0%	706.587	644.309	-8,9%	
4 Liguria	1.616	4	1997	1996	3.687.252	4.718.584	28,0%	170.012	206.090	21,2%	192.917	214.113	11,0%	
5 Trento P.A.	525	1	1999	1998	625.688	620.092	-0,9%	33.271	79.263	138,2%	43.215	82.547	91,0%	
6 Veneto	4.912	7	1997	1996	12.022.434	11.364.791	-5,5%	633.571	613.849	-3,1%	257.942	220.218	-14,6%	
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	1998	1.905.500	1.965.000	2,9%	50.000	50.000	0,0%	37.740	49.037	29,9%	
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	1996	12.382.082	11.870.848	-4,1%	249.995	457.765	83,1%	310.276	341.210	10,0%	
9 Toscana	3.730	1	1997	1996	11.050.260	10.957.572	-0,8%	100.000	120.000	20,0%	100.000	120.000	20,0%	
10 Umbria	901	2	1998	1996	2.014.009	1.829.337	-9,2%	62.445	62.000	-0,7%	64.115	67.167	4,8%	
11 Marche	1.578	1	1997	1996	3.630.531	2.610.465	-28,1%	-	-	0,0%	62.739	60.456	-3,6%	
12 Lazio	5.682	2	1999	1997	7.022.203	5.695.272	-18,9%	104.000	111.164	6,9%	63.195	135.272	114,1%	
13 Abruzzo	1.339	4	1998	1996	2.197.217	2.139.552	-2,6%	24.000	20.000	-16,7%	46.812	39.105	-16,5%	
14 Molise	320	3	1997	1996	876.501	940.439	7,3%	87.649	92.200	5,2%	97.243	74.343	-23,5%	
15 Campania	5.825	5	2004	2003	3.711.210	4.114.513	10,9%	130.000	256.600	97,4%	75.844	215.000	183,5%	
16 Puglia	4.084	6	2003	1996	4.934.885	3.104.044	-37,1%	573.994	247.156	-56,9%	90.880	264.583	191,2%	
17 Basilicata	589	1	1997	1997	4.665.660	812.999	74,3%	66.278	74.680	12,7%	51.275	72.129	40,7%	
18 Calabria	2.010	5	2003	2001	2.577.171	1.627.000	-36,9%	281.305	-	-100,0%	96.507	100.452	4,1%	
19 Sicilia	5.043	3	2001	2000	5.182.171	3.447.658	-33,5%	207.924	250.000	20,2%	198.465	209.418	5,5%	
20 Sardegna	1.672	1	1998	1996	-	1.723.484	0,0%	157.490	148.792	-5,5%	200.191	141.234	-29,5%	
ITALIA	59.837	78			102.653.354	93.593.785	-9,0%	4.865.017	4.135.691	-15,0%	3.344.090	3.641.379	8,9%	
Nord-ovest	16.016	26			32.260.931	28.770.739	-10,8%	2.103.096	1.552.222	-26,2%	1.547.671	1.449.208	-6,4%	
Nord-est	11.049	18			26.939.704	25.820.731	-4,2%	966.537	1.200.877	24,2%	649.173	693.012	6,8%	
Centro	11.890	6			23.717.003	21.092.646	-11,1%	286.445	293.164	10,0%	290.049	382.095	32,0%	
Mezzogiorno	20.882	28			19.945.716	17.909.689	-10,2%	1.528.640	1.089.428	-28,7%	857.197	1.116.264	30,2%	



COMITATI DI GESTIONE

Tabella 3.3

Principali iniziative messe in atto dai Comitati di Gestione (2009)

Dato Regionale	N° ab. (migliaia)	CSV		COGE Anno istituz.	1	2	3	4	5	6	
		N°	Anno istituz.								
1 Piemonte	4.446	9	2003	1996	Tavoli di concertazione annuali con Volontariato, Regione, EURL, Fondazioni, Società Onoraria, Positivi riscontri presso popolazione.	Tavolo di lavoro permanente Comitato CSV, attivato sin dal 2008. Tavolo di lavoro con CSV per problematica riduzione dei fondi.	Iniziativa ex-Comunicazione Turco (dal 2003).	Relazione annuale Coges su attività Csv (inviata agli stakeholder).	Costante valorizzazione del ruolo dei Rappresentanti del Coge presso L.Csv.	Dal 2009 la struttura del Coge ha valorizzato la propria azione acquisendo alcuni	
2 Valle d'Aosta	128	1	1999	1998	Progetti regionali realizzati in convenzione Co.Ge. e CSV.	Attivazione "Progettazione Sociale" (Bandi)	Partecipazione conferenza regionale del Volontariato				
3 Lombardia	9.828	12	1997	1996	Linee guida sul tema della progettazione sociale		Schema informativo regionale per contabilità.				
4 Liguria	1.616	4	1997	1996	Valutazione sull'impatto della gestione del CSV						
5 Trento P.A.	525	1	1999	1998	Bando Sostegno delle Reti di Volontariato del Veneto						
6 Veneto	4.912	7	1997	1996	ulteriore implementazione contabilità finanziaria	co-attivazione con csv bandi Volontariato del Veneto	evento consulto Co.Ge nazionale	Orientamenti contabili, amministrativi, operativi e di linea etica al CSV.FVG	Presenza in commissioni a RM e in commissione valutativa del Bando CSV	Partecipazione ad assemblee CSV	
7 Friuli-Ven. Giulia	1.234	1	1999	1998	Organizzazione seminario "Volontari e Comunicazione"	Publicazione dei "Quaderni" (da 2004 a 2009) a cura Coges	GDL controllo Csv su: - piani e documenti CSV, b) - bilanci e documenti di valutazione attività.				
8 Emilia-Romagna	4.377	9	1997	1996	Ricerca su comunicazione del volontariato e impatto sociale	Indicazioni legislative e impatto sociale sulla Progettazione sociale					
9 Toscana	3.736	1	1997	1996	Disciplina e messa in	Prescrizioni / Indirizzi / Raccomandazioni (per consegnare e/o migliorare interruzione con Regione Marche (modifica Legge regionale sul Volontariato).	Tavolo di confronto" sulla progettualità. Pubblicazione "Bando" diretto al sostegno Organizzazione con CSV di congressi sui principali temi del Volontariato.	Organizzazione iniziativa programmatica (convegno) dal tema "Volontariato, Fondo Interlocuzione con CSV finalizzato al monitoraggio impatto sua azione.	Confronto con CSV per individuare azioni per affrontare la difficoltà di gestione delle risorse.	Scrittura Piattaforma strategica per affrontare la riduzione delle risorse.	
10 Umbria	901	2	1998	1996	Nuovo Bando per il sostegno alla progettazione sociale.	Auditing della KPMG sul CSV	Tavolo congiunto Co. Ge. Lazio - Centri di Servizio a seguito auditing KPMG				
11 Marche	1.578	1	1997	1996	Tavolo lavoro congiunto Coges/CSV recepimento linee guida	Logo e sito Coges	Studio con CSV su emergenza terremoto Abruzzo regioni meridionali				
12 Lazio	5.682	2	1999	1997	Doc. Rendicontazione 2009 su modelli Coges Molise, validati da Società KPMG	Ricerca Eurisko sui bisogni del Volontariato molisano e su impatto attività del Csv.	Seguito "Prog. Sociale 2008": analisi ed approfondimenti.				
13 Abruzzo	1.338	4	1998	1996	Coprogettazione con CSV NAPOLI "Le Fontane d'Orignaglie"	Sociali con CSV in sede di Programmazione					
14 Molise	320	3	1997	1996	Approfondimenti ed applicazioni indagine FIVOL	Gdl congiunto Coges/CSV linee guida					
15 Campania	5.825	5	2004	2003	Doc. Rendicontazione 2009 su modelli Coges Molise, validati da Società KPMG	Ricerca Eurisko sui bisogni del Volontariato calabrese e su impatto del Csv.					
16 Puglia	4.084	6	2003	1996	Raccomandazioni per collaborare, migliorare l'attività	Bandi della Progettazione Sociale					
17 Basilicata	588	1	1997	1997	Bando Progettazione Sociale	Finanziamento e adesione al Progetto Sa Sol Desk					
18 Calabria	2.010	5	2003	2001							
19 Sicilia	5.043	3	2001	2000							
20 Sardegna	1.672	1	1998	1996							



